ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2$^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 17 Ottobre 1906. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 601. N. 9042

CAMERA DI VIENNA.

Gli equipaggi della marina da guerra.

VIENNA 16 (N). Nell'odierna seduta della Camera dei deputati il ministro della difesa ha risposto all'interpellanza di Bianchini, concernente un articolo della «Zeit» sugli equipaggi della marina da guerra.

Schönaich dice di deplorare che l'interpellanza sembri prestare intera fede a quell'articolo; rileva come pur oltre i confini dell'impero sia noto il contegno dei marinai dalmati, sicchè è superfluo rispondere agli attacchi contenuti in quell'articolo. Poichè è escluso che esso sia stato scritto da persona che appartiene o appartenne alla marina da guerra, l'amministrazione della marina non ha creduto di far pratiche in proposito.

Per la stazione della Wochein a Gorizia.

In risposta alle pratiche di Verzegnassi per la costruzione della strada d'accesso alla stazione della Wochein a Gorizia, il ministro dell'interno disse che è stato disposto per la compilazione di un progetto di regolazione della via Corno.

Il disegno di legge per i farmacisti.

La Camera approva quindi in seconda e in terza lettura il disegno di legge per i farmacisti, dopo che furono respinte le proposte di Morsey e Wagner, di concedere ai medici condotti il diritto di tenere farmacie in casa.

Per gli impiegati postali.

La Camera passa quindi a discutere la proposta d'urgenza, presentata oggi da Böheim e altri, circa il miglioramento delle condizioni di promozione e di servizio degli impiegati e degli inservienti postali.

I biglietti di passaggio degli emigranti dal porto di Trieste.

Interpellanza Mazorana.

Mazorana presenta al ministro delle finanze un'interpellanza sulla tassazione dei biglietti di passaggio degli emigranti dal porto di Trieste. Fino all'anno 1905 i biglietti di passaggio da Trieste per Nuova York venivano tassati dall'i. r. ufficio di commisurazione imposte di Trieste in proporzione del percorso su territorio nazionale (11 miglia marittime su 4900 di percorrenza totale con due centesimi di corona per biglietto del valore di cor. 150). Questi due centesimi corrispondono all'imposta usuale del 2% sul valore minimo tassabile stabilito con una corona per la percorrenza in acque nazionali. Nell'anno corrente però il citato ufficio di commisurazione mutò radicalmente parere, e, giudicando che il biglietto di passaggio non dovesse considerarsi come un equivalente corrisposto dal viaggiatore per il suo trasporto, ma come un contratto vero e proprio, non solo elevava la tassa da 2 cent. a 5 corone per biglietto, ma imponeva alla società di navigazione Austro-americana una multa di 130.000 corone. Contro questa assurda decisione dell'ufficio di commisurazione imposte di Trieste la società inglese «Cunard Line» ricorse già nel luglio u. s. ai ministeri delle finanze, dell'interno e del commercio, senza avere finora ottenuto alcuna risposta. Il ricorso presentato dalle società di navigazione che provvedono al trasporto degli emigranti contiene i seguenti argomenti contro il fiscalissimo criterio dell'autorità di finanza di Trieste: 1) Trieste, unico porto nazionale per il quale passa appena la decima parte dell'emigrazione austriaca, e anche in quello trattata peggio che nei porti germanici i quali attirano gli altri 9110 degli emigranti senza pagare alcuna imposizione fiscale è minacciato nei suoi interessi; 2) Il nuovo criterio dell'autorità di finanza si fonda su una disposizione di legge del 1860, pubblicata quindi in una epoca in cui della emigrazione sistemizzata non si aveva nessuna idea; 3) Un biglietto di viaggio per quanto comprenda anche la panatica e serva per un percorso di 4900 miglia marittime di cui, a stretto rigore, un miglio solo in acque austriache, non è stato ancora mai considerato e trattato come un contratto conchiuso nel luogo di partenza, ma giudicato un equivalente corrisposto dal viaggiatore per il suo trasporto; 4) Le potenti società di navigazione estere che provvedono in parte al trasporto di emigranti austriaci dal porto di Trieste e che appartengono a nazioni che godono la clausola di favore e che pagano soltanto per diritti portuali oltre centomila corone all'anno, non esiteranno all'occorrenza a promuovere contro il Governo austriaco un'azione diplomatica. Premesse queste circostanze di fatto e visto che la inconsulta decisione dell'ufficio di commisurazione delle imposte a Trieste è atta per la sua miope fiscalità a compromettere insieme con gli interessi di alcune società di navigazione anche quelli molto più importanti di Trieste e dello Stato, i sottoscritti rivolgono al ministro delle finanze la seguente interpellanza: E' egli disposto ad accordarsi in proposito coi suoi colleghi dell'interno e del commercio per correggere gli erronei criteri della autorità di finanza di Trieste e darle invece una precisa direttiva sul modo di favorire anzichè danneggiare l'unico porto della monarchia?

Prossima seduta venerdì.

Gli appalti delle forniture pubbliche al Consiglio industriale in Vienna

VIENNA 16 (B). La terza sezione del Consiglio industriale tenne oggi una seduta. Fu discussa l'aggiudicazione delle forniture pubbliche, questione che nell'ultima seduta plenaria del Consiglio industriale era stata assegnata appunto alla terza sezione. Fu approvata una proposta del relatore Ketter, in base alla quale le aggiudicazioni dovranno esser fatte soltanto a quei concorrenti che fanno la offerta più modica accettando tutte le condizioni del concorso. La concessione della fornitura potrà esser data a qualche altro concorrente solo in casi eccezionali e per motivi realmente fondati. In tali casi però sarà necessaria l'autorizzazione delle autorità superiori chiamate a decidere in simili questioni, e se l'ordinazione viene direttamente dalle accennate autorità, sarà necessaria l'approvazione personale del capo delle stesse. Il relatore fu incaricato di fare nella seduta plenaria una esposizione definitiva e complessiva della questione. In tal modo è prevedibile che già entro quest'anno si riuscirà a prendere una decisione su quanto si è fatto sinora per la vertenza delle forniture pubbliche.

Le voci sul ritiro di Goluchowski e il dott. Wekerle

VIENNA 16 (N). Il presidente dei ministri ungheresi Wekerle è stato ricevuto stamane dal Re, cui fece proposte su parecchie questioni.

L'arrivo di Wekerle fece correre nuovamente la voce del prossimo ritiro del conte Goluchowski. Il Wekerle dichiarò peraltro a parecchi giornalisti di non avere parlato col sovrano della faccenda Goluchowski, giacchè non per essa venne qui. Gli fu rilevato che, a parere unanime, egli avrebbe ora parte importantissima nella questione. Il Wekerle rispose sembrargli che si voglia avere ad ogni patto una crisi Goluchowski; ripetè che nell'udienza non si parlò affatto del ritiro del ministro degli esteri; disse di essere giunto a Vienna per la questione del rimpatrio delle ceneri di Rakoczy e per altre faccende correnti.

UNA TERRIBILE ACCUSA DEL CONTE ZICHY contro Goluchowski.

Prigioniero in un manicomio.

BUDAPEST 16 (N). Il «Magyar Nemzet» pubblica oggi un sensazionale racconto del conte Eugenio Zichy sul suo sequestro in un manicomio, sequestro avvenuto, a quel che pare, per intrighi politici. Il conte Zichy durante le ultime Delegazioni criticò vivacemente la politica del conte Goluchowski. Senonchè - narra lo Zichy - a mano a mano che la discussione procedeva i membri del partito dell'indipendenza andavano sempre più ammansandosi, cosicchè alla fine ero solo io ad attaccare il conte Goluchowski. Durante la sessione delle Delegazioni ricevetti un dispaccio che mi richiamava nelle mie tenute nel comitato di Bihar, dove avevo degli ospiti. Prima di partire pregai il vicepresidente della Delegazione, Barabas, di avvisarmi telegraficamente quando sarebbe avvenuta la votazione, perchè io volevo dare assolutamente il mio voto sulla politica del conte Goluchowski. Invece non ricevetti nessuna comunicazione. Durante una partita di caccia con i miei ospiti, fui colpito da insolazione e caddi da cavallo. Dovetti per alcuni giorni guardare il letto in uno stato febbrile e quasi fuori di me. Improvvisamente, col pretesto di una scarrozzata, fui condotto a Budapest. Mi si pose in una carrozza chiusa e mi si condusse in un sanatorio. Nei corridoi dello stabilimento i miei compagni scomparvero improvvisamente. Io compresi subito dove mi trovavo. Non perdetti però la presenza di spirito e decisi di mantenermi tranquillo, ben sapendo che se avessi elevato delle proteste mi si sarebbe messa la camicia di forza. Pregai ripetutamente il direttore dello stabilimento di rimettermi in libertà, ma invano. Scrissi ai miei amici politici, ma mai mi giunse una risposta. Già incominciavo a disperare, allorchè un giorno ricevetti la visita del presidente della Camera dei deputati, Justh, cui esposi i miei lagni. Justh mi promise che avrebbe fatto tutto il possibile per liberarmi e diffatti il giorno dopo potei lasciare il sanatorio. Appena in libertà appresi che si voleva mettermi sotto curatela. Ma ciò che mi indignò più di tutto fu il procedere del conte Goluchowski.

Negli scorsi giorni lessi un articolo del «Matin» di Parigi sulle Delegazioni, nel quale si smentivano varie circostanze assolutamente vere, e principalmente la sovreccitazione dei delegati contro il conte Goluchowski.

Il «Matin» è un giornale sovvenzionato dal ministro degli esteri. Evidentemente il conte Goluchowski ha ispirato questo articolo la cui punta si rivolgeva direttamente contro la mia persona. Si sapeva che io aveva elevato la mia voce contro il conte Goluchowski e si voleva far credere che essa era partita da un irresponsabile; si diceva: il conte Zichy si trova presentemente in un manicomio. Nel manicomio dovetti restare 6 mesi e durante questo tempo perdetti 22 chilogrammi in peso. Poco monta. Riprenderò ancora tutte le mie forze per presentarmi all'inizio dei lavori parlamentari nelle prime file dei combattenti. Credo anche che nella Delegazione avrò di nuovo occasione di stigmatizzare la politica di Goluchowski. Illustrerò con i fatti le gesta politiche di lui; egli ormai non può restare al suo posto.

L'incidente fra l'arciduca Francesco Ferdinando e il generale de Beck.

VIENNA 16 (N). I giornali della sera recano che durante le manovre in Dalmazia l'arciduca Francesco Ferdinando avrebbe rimproverato il conte Beck, capo dello Stato maggiore generale, di non aver provveduto affinchè durante le manovre nella Slesia l'Imperatore non si sottoponesse ad eccessive fatiche, e quindi lo avrebbe reso responsabile dell'indisposizione dell'Imperatore. L'arciduca nel muovere questo rimprovero al generale Beck avrebbe avuto di mira di indurlo a dare le dimissioni e procurare così la carica di capo dello stato maggiore generale al tenente maresciallo Francesco Konrad von Hötzendorf, attualmente di stanza ad Innsbruck, il quale gode la speciale fiducia dell'arciduca ereditario.

Le visite del conte Tschirschky.

Le congetture sulle ragioni politiche del viaggio.

ROMA 16 (N). Il conte Tschirschky, segretario di Stato agli esteri di Germania, si trova qui in Italia con la signora. Ora visita Venezia, visiterà poi Firenze, e quindi è atteso a Roma per il 19 corrente.

La «Vita» scrive: Da fonte bene informata si dà questa versione al viaggio del ministro degli esteri germanico a Vienna e a Roma: I malumori fra l'Italia e l'Austria-Ungheria e quelli, forse più gravi, fra l'Italia e la Germania, hanno notevolmente diminuito l'importanza della Triplice ad esclusivo vantaggio dell'accordo anglo-francese. La Germania ora ha preso l'iniziativa di un'azione che riconduca la Triplice all'antica solidità e ne risollevi il prestigio. Perciò prima si dovrebbero chiarire ed eliminare i malintesi fra Roma e Vienna e fra Roma e Berlino e poi si compirebbe un avvenimento inteso a dimostrare che la Triplice ha ripreso l'intero suo vigore. Nessun accordo sarebbe ancora stato preso sulla natura di questo avvenimento, che potrebbe essere anche l'incontro dei sovrani dei tre Stati alleati.

Voci di crisi ministeriale in Francia

Combes di nuovo al potere?

PARIGI 16 (N). Le voci di crisi ministeriale già corse e smentite risorgono insistenti nell'imminenza della riapertura della Camera. Vi sarebbe la tendenza a far ritornare al potere Combes.

Clémenceau e l'„affaire“

PARIGI 16 (N). Nel suo viaggio per il dipartimento del Var, Clémenceau, ministro dell'interno, giunse oggi a Flayose. Rispondendo al sindaco di Flayose, il quale aveva fatto allusione alla parte avuta da Clémenceau nella faccenda Dreyfus, il ministro disse: Noi abbiamo salvato la Repubblica, aiutandola a liberarsi da quegli ufficiali che l'avevano tradita. L'esercito non deve immischiarsi negli affari di Stato, non permetteremo che esso vi stenda le mani per impadronirsi del potere civile; dobbiamo esser forti per poter difendere i nostri diritti e la Repubblica.

Il conflitto austro-serbo

Pasic e Goluchowski

BELGRADO 16 (Ufficiale). Le espressioni attribuite da un giornale viennese, in un suo telegramma da Belgrado, al presidente dei ministri Pasic, il quale avrebbe detto ad alcuni deputati contadini della Skupcina che la soluzione del conflitto con l'Austria-Ungheria dipende dal ritiro del conte Goluchowski, sono dichiarate immaginarie, poichè il presidente dei ministri Pasic, parlando coi deputati, non fece mai alcun cenno alla situazione del conte Goluchowski.

BELGRADO 16 (Ufficiale). Come fu già annunziato, il Governo serbo ha risposto ieri l'altro all'ultima nota del Governo austro-ungarico per la questione del trattato di commercio. Il Governo serbo ha esaminato la nota austriaca, e rispondendo a tutti i punti dichiara che nella questione dei cannoni persisterà anche in avvenire nel suo punto di vista, volendo avere mano completamente libera. Riguardo alle rimanenti ordinazioni di Stato, la Serbia è disposta a servirsi delle industrie austro-ungariche nella misura e nel modo da essa già espresso, nel caso però si venga alla conclusione di un trattato commerciale. In caso contrario le antecedenti promesse vanno a cadere, volendo il Governo serbo conservare piena libertà in questo riguardo per le eventuali concessioni nei trattati di commercio con gli altri Stati.

Il principe Alessandro Hohenlohe intervistato.

I brani inediti delle memorie.

PARIGI 16 (N). Un collaboratore del «Temps» intervistò ieri a Comar il principe Alessandro Hohenlohe, il quale confermò di aver presentato le dimissioni dalla carica di presidente distrettuale. Allorchè l'imperatore Guglielmo mandò il noto telegramma di protesta al fratello del principe Alessandro, questi si rivolse al luogotenente perchè voleva conoscere il testo esatto del dispaccio imperiale. Ma il luogotenente lo consigliò di aspettare. Il principe scrisse quindi al capo del gabinetto imperiale Lukanus pregandolo di riceverlo. Lukanus rispose che la questione doveva fare il suo corso e che l'intervento del principe era superfluo. Hohenlohe si rivolse quindi al cancelliere dell'impero che dichiarò di volerlo ricevere. Sabato ad Homburg - narra il principe Hohenlohe - ebbi un lungo colloquio col cancelliere dell'impero. Gli dissi che sentivo di aver perduta la fiducia dell'imperatore e dalla piega del discorso capii che non mi ero sbagliato; presentai quindi le dimissioni. Finchè l'imperatore non avrà pronunciata la sua decisione, debbo impormi ogni riserbo giacchè sono tuttora un funzionario attivo. Il furore della stampa non mi fa nè caldo nè freddo. Al momento opportuno esporrò i motivi che mi indussero a pubblicare le memorie di mio padre.

PARIGI 16 (N). Il «Matin» pubblica un'intervista col professore Curzius di Strasburgo. L'intervistato dichiarò che nè lui nè il principe Alessandro Hohenlohe avevano alcuna intenzione di recare un dispiacere all'imperatore. Tutto ciò che poteva riescire increscioso all'imperatore, fu eliminato. Secondo la sua opinione la pubblicazione delle memorie non può recar danno agli interessi germanici e neanche offendere altri paesi. A singole parole che in realtà non erano che scherzi, si volle attribuire l'importanza di documenti di Stato. Certe espressioni ed opinioni furono prese alla lettera. Il dispaccio imperiale di protesta fu necessario, perchè in Austria-Ungheria ed in Inghilterra la pubblicazione delle memorie sarebbe stata interpretata come una manifestazione officiosa.

Quanto ai frammenti non pubblicati il prof. Curzius dichiarò che essi si riferiscono esclusivamente a questioni interne della Germania e datano dall'epoca in cui Hohenlohe era cancelliere dell'impero. Tutto ciò che si riferisce alla politica estera, alla Francia ed all'Inghilterra fu pubblicato.

Il Marocco si fortifica.

PARIGI 16 (N). Da Tangeri telegrafano: Il Governo marocchino è intenzionato di convertire Aras in piazza forte. Un ingegnere marocchino fu già inviato sul luogo per gli studi preliminari. I lavori sarebbero affidati ad un ingegnere tedesco. Si osserva che la clausola del trattato franco-inglese impedisce la trasformazione di Aras in fortezza causa la vicinanza di Gibilterra.

Gli avvenimenti in Russia.

Le elezioni per la Duma
L'alleanza di Stolipin con le bande nere

PIETROBURGO 16 (N). Il «Russkoje Slovo» reca che in un consiglio di ministri il presidente Stolipin avrebbe dichiarato che secondo le relazioni pervenutegli da parte dei governatori generali non vi sarebbe più alcun motivo di differire le elezioni per la Duma. Secondo lo stesso giornale il dott. Dubrovin, capo delle bande nere, sarebbe stato ricevuto in udienza da Stolipin, ed avrebbe ricevuto dai fondi del ministero dell'interno 75.000 rubli per scopi di agitazione elettorale nell'interesse della reazione.

Fucilate contro poliziotti a un funerale

VARSAVIA 16 (N). Tre agenti segreti reduci dai funerali della madre del famigerato capo della polizia segreta, Grün, furono assaliti da un gruppo di individui armati di fucili Mauser. Un agente rimase ucciso, gli altri due feriti gravemente: gli assalitori fuggirono. La truppa accorsa sparò sulla folla ferendo due donne e un fanciullo. Grün riuscì a salvarsi fuggendo.

Le dimissioni di due ministri

PIETROBURGO 16 (N). Il giornale «Riec» comunica che Kokovzeff, ministro delle finanze, e Kaufmann, ministro dell'istruzione, hanno rassegnato le dimissioni.

Il Nerone dell'Annam

PARIGI 16 (N). Nel consiglio di ministri tenutosi oggi, Leygues, ministro delle colonie, diede relazione sui fatti atroci avvenuti alla corte del re dell'Annam e comunicò ai ministri i provvedimenti presi dal 14 agosto in poi dal ministro residente a Hué, Auvergne; comunicò inoltre i provvedimenti che intende ancora adottare per metter fine alla situazione attuale nell'Annam.

Lo stato di salute dell'arciduca Ottone.

VIENNA 16 (B). L'agenzia «Wilhelm» comunica: Lo stato dell'arciduca Ottone è tanto migliorato che sono cessati ormai i timori d'una cattiva piega della malattia. L'arciduchessa Maria Gioseffa ha deciso perciò di ritornare a Miramar. Oggi alle 4½ del pomeriggio si è recata al castello di Schönau a salutare il consorte. Questa notte poi partirà per Trieste.

I sovrani d'Italia a Milano. MILANO 16 (N). I sovrani giunsero stasera in automobile alle 19 in forma privatissima. Si fermeranno qui tre giorni visitando minutamente l'Esposizione.

Gli eccessi di Longchamps

Le misure del Governo - Esagerazioni

PARIGI 16 (B). Nell'odierno Consiglio dei ministri, il ministro dell'agricoltura riferì sui deplorevoli incidenti di Longchamps ed espose le misure che intende di prendere per evitare che si ripetano simili fatti. Il Consiglio approvò senza riserva le misure proposte.

PARIGI 16 (B). Il ministro dell'agricoltura, mantenendo il divieto di tener nuove corse a Longchamps, concesse il permesso di farle invece a Chantilly. Però le gare indette per il 18 ottobre non si correranno.

PARIGI 16 (B). Le notizie date sulla spogliazione degli stanzini del totalizzatore di Longchamps risultano ora molto esagerate. Sono venuti a mancare complessivamente solo mille franchi.

PARIGI 16 (B). Il comitato della società delle corse ha licenziato lo «starter», al quale si attribuisce la colpa degli eccessi di domenica.

Dama siciliana assassinata a Versailles?

ROMA 16 (N). La «Vita» ha da Palermo che si è sparsa colà la voce che a Versailles sia stata assassinata la principessa Carini, moglie del marchese Antale Collalto, dal quale viveva separata. Da Palermo sono partiti subito per Versailles l'amministratore avv. Tesauro e il figlio della principessa Collalto. Sebbene nulla ancora si sappia circa l'attendibilità della voce corsa, pure la notizia ha prodotto profonda impressione.

Il rincaro della carne a Berlino e una minaccia di Podbielski.

BERLINO 16 (N). Mentre cresce il malcontento della popolazione per il rincaro della carne, il ministro dell'agricoltura Podbielski minaccia una misura atta a rendere ancora più difficile il rifornire di carne la città: minaccia cioè di chiudere i confini all'importazione di bestiame di allevamento dall'estero.

Uragani in Sicilia, Puglia e Calabria.

PORTICI 16 (N). Causa un alluvione la ferrovia circumvesuviana è interrotta in vari punti. E' pure interrotta la linea telegrafica con l'Osservatorio vesuviano.

TARANTO 16 (N). Un temporale ha arrecato gravi danni in tutta la città.

CATANZARO 16 (N). La pioggia fece franare la strada provinciale per duecento metri. Un brigantino è naufragato sulla costa. Il carico è perduto, ma l'equipaggio è salvo.

PALERMO 16 (N). Un temporale ha recato gravi danni in tutta la regione. I fulmini hanno fatto varie vittime. Le proprietà sono devastate.

Il nuovo contratto lloydiano

presentato alla Camera

Ieri, come il telegrafo ci annunziò per l'edizione serale, il Governo ha presentato alla Camera dei deputati il disegno di legge per la conclusione del nuovo contratto di navigazione e postale fra il Lloyd e il Governo. Abbiamo dinanzi le illustrazioni ministeriali che accompagnano il progetto e ne togliamo i seguenti cenni su questo atto finalmente venuto a maturazione attraverso tante vicende e così importante per i traffici in generale e per la nostra città in particolare.

Il nuovo contratto corrisponde nella sua forma esterna e nella distribuzione della materia al contratto del 1891 ch'è in vigore.

Le linee contrattuali e la velocità

L'articolo I contiene le norme circa l'itinerario, che comprende il servizio nel Mediterraneo e il servizio oltre il Canale di Suez (Indie, Asia orientale). Nel servizio del Mediterraneo e nel servizio oltre il canale di Suez furono introdotti quei cambiamenti che risultarono necessari in seguito ai nuovi bisogni dei traffici. In particolare fu aumentata notevolmente la velocità dei viaggi, che si stabilì per le linee merci di almeno 10 miglia marittime l'ora, per le linee celeri invece la velocità minima fu portata a 14 miglia marittime (linea di Alessandria), a 12 miglia (linea di Costantinopoli) e a 13 miglia (linea di Bombay).

Il servizio del Mediterraneo è notevolmente migliorato per la comunicazione diretta con la Siria, che sinora era fatta solo oltre Alessandria, rispettivamente oltre Costantinopoli, e che nel futuro, tenendo conto dei desideri dei circoli commerciali, sarà mantenuta mediante 26 viaggi annuali, direttamente, oltre Beruti e Mersina.

Nel servizio con le Indie e con l'Asia orientale i viaggi del Lloyd, che sinora non erano compresi nei suoi impegni contrattuali e che appartenevano al complesso del cosidetto servizio straordinario, saranno trasformati in viaggi contrattuali. I viaggi diretti per Calcutta saranno portati da nove a quattordici.

Il servizio con la Cina e col Giappone sarà migliorato notevolmente, perchè nella linea di Kobe non si toccherà nell'andata che un solo porto indiano e nel ritorno al massimo due di tali porti e questo per promuovere possibilmente il traffico da e per l'Asia orientale.

Il nuovo itinerario vincola il Lloyd a percorrere annualmente complessivamente 1.499.866 miglia marittime, delle quali 936.874 nel servizio del Mediterraneo, cioè 678.642 con una velocità di almeno 10 miglia marittime l'ora, 132.184 con una velocità di almeno 12 miglia e 126.048 con una velocità di almeno 14 miglia marittime l'ora. Nel servizio d'oltremare il Lloyd dovrà percorrere in avvenire in tutto 562.992 miglia marittime, delle quali 458.760 con una velocità di almeno 10 miglia marittime e 104.232 con una velocità di almeno 13 miglia marittime l'ora. Il maggior percorso del Lloyd ascende quindi, di fronte al percorso fissato nel contratto precedente, a 145.308 miglia marittime nel servizio del Mediterraneo e a 178.254 miglia marittime nel servizio d'oltremare.

Le sovvenzioni

L'articolo II concerne il compenso che il Lloyd riceve per i viaggi fissati nel contratto. Quello vigente stabilisce il limite massimo del migliatico con cor. 5.820.000, delle quali cor. 4.797.074 per il servizio nel Mediterraneo e oltre il canale di Suez. Secondo il nuovo progetto l'importo totale del migliatico è fissato in cor. 7.234.412 all'anno. Questo aumento della sovvenzione non deve ascriversi tuttavia all'aumento dei singoli tassi del migliatico, ma esclusivamente all'aumento dei viaggi stabiliti nel contratto e delle miglia marittime da percorrersi annualmente, calcolando il migliatico sinora concesso per le singole categorie di viaggio. Gli importi preliminati non potranno però essere versati appena entrato in vigore il nuovo contratto, giacchè il Lloyd, nelle odierne condizioni della sua flotta, non può aumentare già dal 1. gennaio 1907 la velocità di tutte le sue linee, com'è richiesto dal contratto. Tenuto conto delle condizioni attuali, convenne accordare un certo

periodo di transizione:

nel protocollo relativo agli articoli I e II è fissato che la velocità minima chiesta per le linee celeri Trieste-Costantinopoli, Trieste-Alessandria e Trieste-Bombay debba essere iniziata alla più lunga dal 31 dicembre 1908, per le altre linee successivamente alla più lunga dal 31 dicembre 1911. Di contro si pagheranno nel frattempo quale compenso per le velocità minori solo i migliatici che, a sensi dell'articolo II del trattato di navigazione e postale dell'anno 1891, spettano per le velocità minori, concesso nei periodi transitori.

Oltre al migliatico, il Lloyd riceve pure l'abbuono delle tasse per il Canale di Suez per quella specie di viaggi compresi nel contratto - viaggi oltre il Canale - che godevano anche sinora questo abbuono. Secondo il nuovo progetto, i viaggi che sottostanno a queste tasse sono 84. La spesa relativa, in conformità al tonnellaggio dei piroscafi, ascenderà a circa 2 milioni e mezzo di corone, mentre adesso si pagano a tale scopo 2.05 milioni di corone.

La flotta sociale. - Le nuove costruzioni.

L'articolo III contiene disposizioni particolareggiate circa il materiale navale che dovrà essere impiegato. Le stipulazioni relative, in seguito alle esperienze fatte sinora, sono molto più severe nel presente che nel contratto precedente. Ad eguale scopo sono volte le disposizioni del protocollo all'articolo III del contratto. Il Governo dovette insistere specialmente affinchè la flotta del Lloyd fosse riformata secondo un piano stabilito in precedenza e affinchè il suo indispensabile rinnovamento avvenisse nel più breve termine possibile. Nel calcolare questo termine si dovette tener conto pure della necessità di promuovere l'industria delle costruzioni navali nell'interno. Invece dell'obbligo che aveva sinora il Lloyd di ampliare a poco a poco la sua flotta, sorge l'obbligo preciso di costruire entro i primi 12 anni della durata del contratto nuovi piroscafi della portata totale di 120.000 tonnellate, dei quali il Lloyd dovrà mettere in servizio al più tardi sino al 31 dicembre 1911 piroscafi per la portata totale di

---

TOM GALLON 1

L'ESPIAZIONE

Unica versione autorizzata dall'inglese di **A. Foa**

I.

L'Hôtel Embankment.

L'Hôtel Embankment, ha, sugli altri alberghi di Londra, dei vantaggi incontestabili e tutt'altro che da disprezzarsi. Prima di tutto, è l'albergo più economico del mondo; è arioso in modo superlativo; potete godervi una libertà completa, eccetto, che, se volete assicurarvi il posto, dovete ritirarvi presto la sera. L'illuminazione è gratis, perchè è quella della città stessa; e, se gli dei sono clementi, potete perfino ammirarvi lo spettacolo della luna e delle stelle. Non si paga assolutamente nulla: nessuna mancia agli avidi camerieri, non siete disturbati la mattina con la ridicola offerta di acqua calda o altre cose simili, del pari superflue. D'estate, è il sole che s'incarica di destarvi; d'inverno, l'aria fredda e frizzante, quando non è la pioggia addirittura.

Credo inutile di farvene un mistero; è meglio che vi dica subito che l'Hôtel Embankment è semplicemente la lunga striscia di marciapiede che costeggia, a destra, un tratto del Tamigi, e si stende dal ponte dei Blackfriars a quello di Westminster; se lo visiterete in una notte estiva, potrete constatare che è abbastanza frequentato: molti miserabili, senza tetto, riempiono i sedili di pietra che sono sparsi per tutta la lunghezza del marciapiede. E' più ricercato d'estate, naturalmente, e se volete un buon posto dovete impegnarlo per tempo; i sedili d'angolo si riempiono in un lampo: d'inverno potete fare il vostro comodo e sceglierci un posto abbastanza buono.

La società vi è, un po' mista, perchè la miseria unisce i più strani compagni di letto; degli sconosciuti d'aspetto bizzarro o repulsivo appoggieranno il capo sulla vostra spalla, nell'abbandono del sonno. Ma molta gente troppo orgogliosa o troppo infingarda anche per cercare un ricovero, sia pur provvisorio, esalta i meriti dell'Hôtel Embankment.

Se in una certa bella notte di giugno l'aveste percorso in tutta la sua lunghezza, avreste scorto fra i suoi clienti una persona che, evidentemente, non era assuefatta a quella specie di alloggio. Era un giovane vestito elegantemente (quando si è giovani e belli non si impegnano volentieri gli abiti migliori), ma gli occhi suoi febbrili si volgevano intorno con un'espressione di sommo sconforto, e fissavano le luci tremolanti che si specchiavano nel fiume.

Quel giovane era immerso in una disperazione sì profonda, che, nel gorgoglio dell'acqua che scorreva al disotto e lambiva il parapetto di pietra, udiva come un invito irresistibilmente attraente: almeno, laggiù, non si pativa la fame! E quella era la quarta notte che passava all'Hôtel Embankment.

Com'era tutto diverso da un mese prima! Arnoldo Kenway, un giovane di ventiquattro anni, dopo aver girovagato, senza scopo, per varie parti del mondo, era ritornato in patria per ricevere la notizia che suo padre era moribondo. Arnoldo era figlio unico e sua madre era morta da parecchi anni. Il padre, nel morire, gli confessò, con le lagrime agli occhi, che era rovinato e fallito; tutto ciò che possedeva sarebbe sparito per soddisfare, in parte, i creditori.

Fu così che Arnoldo Kenway, che non si era mai occupato di questioni di denaro (tranne che per chiederne a suo padre quando ne aveva bisogno), si trovò, ad un tratto, con poche lire in tasca e col vasto mondo dinanzi, ancora chiuso per lui. E' un'ostrica ben tenace il mondo, e Arnoldo, guidato soltanto dalla sua gioventù ed inesperienza, si mise all'opera, sperando di riuscire a procurarsi gli agi e la felicità ai quali pensava di aver diritto.

Tutto ciò era accaduto un mese prima; ora egli godeva l'alloggio che gli forniva l'Hôtel Embankment. Quel periodo di tempo gli pareva un sogno. Da principio, mentre sperava un impiego di quattro o cinquecento sterline l'anno, aveva continuato a frequentare i grandi restaurants conosciuti in tempi migliori; poi, quando le sue aspirazioni erano divenute più modeste e si sarebbe accontentato di guadagnare, almeno, un trenta scellini la settimana, non aveva sdegnato le trattorie di terzo o quart'ordine nei paraggi di Soho; era disceso più basso ancora, e quando i soldi, spesi con grande parsimonia, diminuivano a vista d'occhio, con quanto trasporto avrebbe afferrato una marra o una vanga se le avesse trovate sulla sua strada! Si sarebbe, se non altro, guadagnato il pane. Negli ultimi giorni, le poche monete rimastegli se n'erano andate nel magro, ma indispensabile vitto, e quella notte, affamato, senza risorse e senza speranze, godeva, con altri poveri e miserabili rifiuti della immensa metropoli, l'ospitalità offertagli dall'Hôtel Embankment; e fissava la sponda opposta del fiume con occhi inebetiti, domandandosi che cosa gli porterebbe l'indomani.

(*Continua*)

60.000 tonnellate. Alla fine del 1911 la flotta del Lloyd dovrà avere 67 piroscafi dell'età media di anni 10.3, dopo radiati dai quadri 20 piroscafi, non corrispondenti alle esigenze del servizio o per la lor vecchia età o per la loro costruzione difettosa.

In seguito a questo obbligo oneroso del Lloyd e nel desiderio di promuovere la costruzione navale dell'interno, il Governo ritenne necessario di concedere al Lloyd per i primi cinque anni del contratto, cioè sino alla fine del dicembre 1911, c. 100 per ogni tonnellata di navi costruite nell'interno, sino alla cifra totale di 60.000 tonnellate, e ciò quale antecipazione sulle rate di sovvenzione degli ultimi cinque anni del contratto. Tale antecipazione non potrà peraltro superare 1.2 milioni di corone l'anno, e questo nell'interesse dell'equilibrio delle finanze dello Stato. Il Governo ritenne di concedere questa sovvenzione anche e particolarmente perchè il Lloyd dovrà consolidare il suo capitale in azioni, cosa che imporrà notevole sagrificio agli azionisti. Le norme circa l'assicurazione dei piroscafi della società e circa le depennazioni annuali sul valore dei piroscafi assegnati ai servizi stabiliti dal contratto, le quali dovranno essere consacrate esclusivamente a costruzioni di navi per il servizio contrattuale, tendono a mantenere sempre la flotta all'altezza del suo compito.

Il successivo articolo si riferisce alle disposizioni che regoleranno

gli itinerari

delle linee contrattuali. Ora come prima gli itinerari e i loro cambiamenti dovranno avere l'approvazione del ministero del commercio. In singoli casi, quando riuscisse utile al traffico di variare gli itinerari, il Governo marittimo avrà il diritto di approvare questi cambiamenti. Inoltre è preveduta la possibilità di ampliare gli itinerari, nel che il Lloyd è obbligato ad un percorso annuale maggiore sino a 15.000 miglia marittime - sinora fino a 11.000 miglia - oltre al percorso stabilito nell'articolo I.

L'articolo V tiene conto dei cambiamenti della rete di viaggi che i mutati bisogni del traffico rendessero necessari. La rete stabilita non può essere immutabile, giacchè anche il traffico, cui essa deve servire, è soggetto a cambiamenti continui. Da ciò risulta pure l'opportunità della cooperazione di quei circoli i quali più di ogni altro possono giudicare esattamente delle condizioni del traffico. Tuttavia, in seguito alle disposizioni del l'articolo II sull'importo massimo annuale del migliatico, sembrò equo di limitare gli obblighi del Lloyd relativi al cambiamento della rete dei viaggi ai soli casi, quando di contro a linee da smettersi si volessero creare linee di pari valore per l'impresa.

L'articolo VI dà norme più severe che sinora perchè la produzione dell'interno sia preferita nella costruzione e nella riparazione di navi, nell'acquisto del materiale necessario a tale uopo e nell'acquisto di tutto il fabbisogno per le navi. A tale scopo le forniture maggiori dovranno essere concesse in futuro mediante gare d'asta.

Le tariffe

Gli articoli successivi sino al XII regolano le tariffe. Il diritto dello Stato sulle tariffe è limitato all'approvazione della tariffa normale o più esattamente della tariffa massima. Ma le cautele prese in tale proposito si mostrarono sinora insufficenti: il contratto vigente non dava al Governo il modo di far valere efficacemente il suo diritto: le tariffe normali non erano difatti applicate di regola nei noleggi. Per togliere questo inconveniente, si guarentì nel trattato odierno il diritto sovrano dello Stato sulle tariffe: si stabilì cioè l'equiparazione dei tassi di nolo dei porti dell'interno con i porti dell'estero. D'altra parte 'l Lloyd fu obbligato a tener conto dei reclami relativi, ove il Ministero del commercio li ritenesse fondati. Fra il Governo e il Lloyd fu raggiunto pieno accordo su tutti i particolari del nuovo «barême». Le tariffe concordate oggi devono però essere conformate alle mutevoli vicende economiche: perciò fu deciso di rivedere le tariffe ogni due anni. In quanto alle refazie, non fu possibile vietarle in massima, giacchè non si può impedire all'impresa di concorrere nei noleggi mediante facilitazioni, ma si provvide affinchè non si concedessero preferenze ingiustificate a singoli: fu quindi fissato che le refazie non possano concedersi nè per promuovere singole relazioni o per singole qualità di merci: esse dovranno poi essere concesse a tutti i noleggiatori, senza distinzione. Il Ministero del commercio ha in proposito ampio diritto di controllo.

Nel contratto sono poi contenute severe disposizioni per impedire i cartelli dannosi alla vita economica del paese; tutte le convenzioni relative sono soggette all'approvazione del ministero del commercio, approvazione revocabile in qualunque tempo. Questa disposizione ha valore per tutte le convenzioni esistenti all'entrata in vigore del contratto.

La sede della Società e dell'esercizio.

Gli articoli dal XIV al XVI si riferiscono all'amministrazione della Società. Contrariamente al contratto in vigore, - dice la relazione governativa, - il progetto del nuovo contratto non stabilisce esplicitamente la sede della Società. Il Governo credette a tale riguardo di poter desistere da un impegno contrattuale tanto più che gli rimane serbato l'ascendente necessario in proposito, grazie al suo diritto di approvare gli statuti sociali. La sede della Società, del resto, può avere importanza principalmente per la commisurazione dell'imposta, non però per l'esercizio dell'impresa. Di confronto si abolì la divisione sinora esistente del Consiglio di amministrazione in due comitati (Vienna e Trieste) e si creò la guarentigia contrattuale che in futuro le sedute del Consiglio di amministrazione e i congressi generali degli azionisti si terranno a Vienna. L'istituzione, prevista nel contratto vigente, di un comitato del Consiglio di amministrazione a Trieste e di uno a Vienna non fece buona prova. L'attività del comitato di Trieste, cui erano assegnate la direzione superiore e la sorveglianza di tutti gli affari del Lloyd, assorbiva quasi tutte le attribuzioni del Consiglio di amministrazione sociale e il comitato di Vienna fu ridotto in seconda linea. In tali circostanze il comitato di Vienna non potè adempiere efficacemente al suo compito di mantenere un contatto più intimo fra il Lloyd e i circoli interessati dell'interno. Conviene inoltre dare gran peso al pratico ascendente dell'amministrazione dello Stato nel Consiglio di amministrazione sociale. Prescindendo dall'aumento, previsto per singoli casi, del numero dei membri del Consiglio di amministrazione, nominati dal ministro del commercio, il presidente, la cui nomina è riservata all'Imperatore, avrà attribuzioni precise, che saranno trasmesse, in caso di suo impedimento, ad un membro nominato dal ministro del commercio. La divisione dell'Esecutivo dall'amministrazione, necessaria per l'utile di una rapida gestione, sarà attuata affidando la direzione del servizio esecutivo ad un direttore generale, responsabile verso il Consiglio d'amministrazione. Queste tendenze legittime - conclude questa parte della relazione - saranno completate nei regolamenti di affari e di servizio che saranno sottoposti all'approvazione del ministero del commercio.

Il fondo pensioni.
La cassa di previdenza per i marinai.

L'articolo XVIII contiene gli obblighi della Società per una continuata contribuzione all'esistente fondo pensioni come pure per la fondazione di una cassa di previdenza per la vecchiaia per il personale dei piroscafi che ha compiuto un lungo servizio. Finora esiste soltanto una cassa di previdenza per i vecchi impiegati, ufficiali e funzionari pareggiati della Società. Questi sono obbligati dall'organico a contribuire al fondo pensioni. Il fondo pensioni è un'istituzione autonoma e tutta a parte dell'impresa del Lloyd, con un'amministrazione propria. Gli introiti del fondo sono formati dai contributi dei partecipanti, fissati dallo statuto, ai quali s'aggiungono i contributi dell'impresa, che ammontano ora al 4½ per cento dell'importo complessivo degli stipendi dei membri del fondo pensioni. L'importo, in cifra tonda, è di 150.000 corone.

La situazione finanziaria dell'istituzione non è sfavorevole. Ciononostante, però, sembrò opportuno di stabilire, in sostituzione delle contribuzioni spontanee, la contribuzione obbligatoria dell'impresa.

Per il rimanente personale della categoria marittima la previdenza si limita a ciò, che i singoli, entrando in stato di invalidità, abbiano dei sussidi straordinari dalla società. Non esistono però per costoro istituzioni stabili di soccorso. A questa deplorevole mancanza ovvierà l'articolo XVIII, con l'attuazione di una cassa di previdenza per i marinai che hanno compiuto un lungo servizio. Le relative disposizioni saranno da prendersi di comune accordo col Governo.

Fra gli articoli che si riferiscono all'

ingerenza del Governo

va rilevato il XXI, il quale dispone che certe decisioni sieno sottoposte all'approvazione dello Stato per tutta la durata del contratto, il che vale anche, a differenza del contratto passato, per l'assunzione di prestiti fluttuanti.

L'articolo XXII fissa le modalità per la partecipazione dello Stato all'utile netto. In base al contratto del 1891 (art. XXXIII) la ripartizione di un dividendo superiore al 4% è sottoposta all'approvazione del Ministero del commercio. La partecipazione dello Stato all'utile avviene se il reddito netto supera il 4% del capitale in azioni. Negli anni scorsi lo Stato non ha mai fruito di tale partecipazione.

In base ai nuovi accordi il limite di partecipazione fu fissato al 6%, mentre il Lloyd è obbligato a investire una parte dell'utile netto spettante alla società nella fondazione di un regolare fondo di riserva, e a mantenerlo a una corrispondente altezza.

I dividendi

Prima ancora di dare in futuro un dividendo agli azionisti, si dovrà assegnare una quota fissata al fondo di riserva ordinario da istituirsi; inoltre sino a che questo fondo raggiunga una certa entità si dovrà assegnarvi la metà dell'importo che sorpassasse il 4% dell'utile destinato agli azionisti. Il Governo ritiene di dover posporre il suo diritto alla partecipazione degli utili della Società all'interesse della costituzione di un fondo di riserva corrispondente all'importanza della Società. Così facendo, tiene pur conto dei desideri della Società, la quale ritiene che, migliorando le probabilità di utile delle azioni sociali, si faciliti il possibile aumento futuro del capitale sociale.

I RIVOLUZIONARI RUSSI

ROMANZO 79
di P. MANETTY

Alessio Ivanow, che è divenuto l'inseparabile di Luigi Dermasi, ha finito i suoi studi ed ha aperto un gabinetto medico per le cure delle malattie nervose coi denari fornitigli dal suo amico e che restituirà tra breve contando già molti clienti.

Chi se la passa proprio male è Gustavo Riccardi, il maestro di scherma. Sebbene l'autorità giudiziaria non credette opportuno di procedere contro di lui, pure tutta Milano seppe come egli avesse accettato dal marchese di Serrafiorita l'incarico di uccidere in duello il signor Dermasi. Tutte le sale di scherma adesso lo respingono e non trova più nessuno che gli voglia dare sussidi. Così mangia al pane quotidiano e dorme agli Asili notturni, sebbene la sua ferita lo faccia soffrire ancora.

La marchesa Silvana di Serrafiorita, arrossendo di portare il nome del marito, ha assunto il suo nome di fanciulla e con la sorella Gianna ha preso dimora a Nizza. Le due sorelle che si amano teneramente conducono una vita ritiratissima e non potrebbero fare diversamente perchè vivono coi rimasugli della dote di Silvana e col reddito del piccolo patrimonio di Gianna.

Stavamo per scrivere qui la parola fine, quando ci giunse il giornale «Le Petit Nicois», dal quale traduciamo il seguente fatto di cronaca cittadina:

«Ieri verso le dieci pomeridiane un individuo male in arnese tentava di introdursi scalando una finestra nella villetta di via Gambetta abitata dalle sorelle signore Silvana e Gianna Clarmonti, evidentemente a scopo di furto.

Sorpreso da una pattuglia di agenti di polizia il furfante si diede alla fuga in direzione della stazione ferroviaria e vedendosi inseguito attraversò di corsa l'atrio della stazione, la sala d'aspetto di prima classe e si precipitò sotto la tettoia, sperando di attraversarla e di guadagnare la campagna.

Ma nel momento in cui correndo come un pazzo, attraversava i binari, una locomotiva in manovra lo investì, troncando le gambe al disgraziato, il quale dopo pochi minuti cessava di vivere senza aver potuto proferire parola.

Nelle tasche del morto furono trovate alcune carte dalle quali risulterebbe che il disgraziato è un certo marchese di Serrafiorita, ricercato dalla polizia italiana essendo stato condannato in contumacia, per omicidio ai lavori forzati a vita».

FINE.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, per la Cassa Centrale, sezione Adriatica:

pro gruppo di Gradisca: dalle famiglie Tonetti e Mazzolini, di Gradisca, festeggiando un lieto avvenimento, cor. 5.

pro gruppo di Carcase: raccolte nell'osteria di Brez, a Carcase, il giorno della inaugurazione della scuola della Lega:

da Biagio Grison di Marco, per una scatola di fiammiferi della Lega cor. 0.20, e dallo stesso cor. 0.50;

dalla compagnia Almerigogna, De Mori, Fabretto, Gravisi, Lonzar e Veltri cor. 5.40;

da Veltri, per il piacere di distruggere una scatola di fiammiferi dai colori aborriti, cor. 1; da Lonzar, per accendere una sigaretta con uno dei detti fiammiferi, cor. 0.20; da Fabretto, per accendere con lo stesso fiammifero una sigaretta, cor. 0.20; da Lonzar, quale multa per averlo spento, cor. 0.50; da Almerigogna, per una sigaretta, c. 0.40, e per accenderla con un fiammifero incriminato, c. 0.20; da Grison, per lo stesso scopo, cor. 0.20; da Benigni, idem., cor. 0.20, da De Mori, idem., cor. 0.20; da Fabretto, protestando, cor. 0.40; da De Mori, controprotestando, cor. 0.50; da Fabretto, plaudendo all'elargizione del forte istriano nonchè carcasano Biagio Grison, cor. 0.20;

nella cantina di Biagio Grison, bevendo l'ottimo moscato offerto, raccolte dalla compagnia Almerigogna, De Mori, Fabretto, Gravisi, Lonzar e Veltri, cor. 5.26;

raccolte poscia separatamente da Biagio Grison di Marco cor. 14.68;

per una medaglietta con l'effigie di Umberto I, messa all'asta dalla signorina Paola De Mori, cor. 8.

Piazza della Barriera vecchia: allargamenti e sfollamenti. A quanto ci consta, già col venturo agosto si inizieranno i lavori di demolizione e di ricostruzione sul fondo cui restò l'antico nome di Caserma di marina, fondo che ha la fronte principale sulla Piazza della Barriera vecchia. Ora, a proposito di questo imminente rinnovellamento edilizio in quella parte della città, ci viene domandato se si approfitterà dell'occasione per regolare lo sbocco di via delle Sette fontane, che è strettissimo e quasi strozzato sotto il muraglione di via del Molino a vento; e se d'altra parte, potrebbe farsi qualche cosa per ottenere un'area maggiore a Piazza della Barriera vecchia: una piazza che accentra l'enorme confluenza di tre grandi quartieri cittadini e che assumerà anche come mercato una maggiore importanza quando su Piazza Goldoni si limiterà il posto alle rivendugliole per necessità di svilupparvi le nuove linee tranvarie.

Alla prima domanda possiamo rispondere ricordando come l'allargamento non solo del primo tratto di via delle Sette fontane, ma anche del tratto superiore di via della Raffineria, dove essa sgomita innanzi alla scuola popolare «della Ferriera», è cosa decisa ed approvata già da lungo. Questo tratto di via della Raffineria sarà portato a 15 metri; quanto alla via delle Sette fontane, come sbocco del grande movimento di via Media e di via della Tesa, essa si aprirà alla larghezza di 20 metri: e in parte glieli fornirà la via del Molino a vento; per la quale fu adottata la larghezza di 10 metri, dalle facciate delle case al muraglione.

Quanto a Piazza della Barriera vecchia, essa è certo, nelle attuali condizioni della città e del suo movimento vertiginoso, un triangolo alquanto esiguo per raccogliere i fiumi di gente che le vengono da tutte le parti e per bastare inoltre ad un mercato. E il suo ampliamento non si sarebbe potuto progettare che prendendo appunto in riflesso i fondi dell'ex Caserma di marina: senonchè, a voler creare veramente un centro adeguato all'importanza di quel punto della città, si sarebbe dovuto incorporare alla piazza tutto il fondo, sottostando ad una spesa enorme: a voler semplicemente allargare la piazza di qualche metro, si sarebbe avuto soltanto un lieve vantaggio nell'area stradale, nessun vantaggio in quanto alla piazza di mercato. E perciò appunto il Comune, prevedendo il restringimento del mercato di Piazza Goldoni, intendendo che quello di Piazza della Barriera non era più sufficiente alle condizioni presenti, deliberò l'apertura di una nuova piazza da mercato sui fondi Ralli, tra via della Tesa e via delle Sette fontane, in modo da creare un nuovo centro, non distante dal primo, con maggiore comodità di tutto quel vasto quartiere.

E se d'altra parte riflettiamo che la Galleria della Fornace libererà Piazza della Barriera vecchia di una gran parte del movimento che le viene da San Giacomo, possiamo concludere che anche il problema dello stragrande passaggio si presenta in condizioni molto migliori.

Queste cose furono già dette ad una ad una altre volte; ma è utile l'aggrupparne la visione, perchè il pubblico possa rendersi conto e dei problemi che si presentavano e del modo che fu tenuto nel risolverli perchè la Piazza della Barriera vecchia non restasse in avvenire troppo piccola alle sue molteplici funzioni.

Per un fondo mutui per pescatori e piscicultori. L'argomento che è sempre di attualità per le condizioni misere in cui è lasciata languire lungo tutte le nostre coste la pesca marittima, presenta particolare interesse oggi e a Trieste dopo gli studi che la Commissione sul rincaro dei viveri dedicò recentemente alla crisi peschereccia. Il proposito che lo Stato istituisca un fondo mutui per pescatori e piscicultori, non è nuovo e ne riconobbero e caldeggiarono la urgente necessità tutte le inchieste, tutte le commissioni, tutti i competenti di questo ramo dell'industria paesana.

Ora questo progetto è ampiamente propugnato e svolto dal cons. aul. Krisch in una relazione destinata alla prossima seduta della Commissione centrale per la pesca marittima, la quale in precedente tornata si occupò del problema del promovimento economico della pesca e approvò in massima questo concetto.

Senza seguire il relatore nello svolgimento del suo tema finchè enumera le colpe e le omissioni commesse contro la pesca e trae a confronto non certo lusinghiero per questo Stato, tutto ciò che altrove si fece e si fa per essa, il cons. Krisch conclude col proporre di creare un fondo mutui per i pescatori che non dispongono dei capitali richiesti dallo sviluppo razionale e produttivo della loro industria. Secondo il disegno di legge annesso alla relazione, il fondo proposto verrebbe formato entro otto anni in guisa che nei primi cinque anni dovrebbero essere rivolte allo scopo dai fondi dello Stato cor. 60.000 l'anno, nel sesto e settimo anno 40.000 cor. l'anno, nell'ottavo anno 20.000 cor. L'amministrazione del fondo sarebbe assunta secondo il progetto dal Governo marittimo. Le istanze per mutui dovrebbero passare, secondo la relazione, attraverso l'esame dell'Ufficio comunale, dell'Autorità politica di prima istanza, della Camera di commercio e industria, dell'Autorità di pesca di prima istanza, della Commissione locale per la pesca, e in fine della Commissione centrale, per essere poi esaurite in modo che se ne avvantaggi proporzionalmente pesca e piscicultura e ognuna delle province marittime partecipi a questo beneficio secondo un piano prestabilito. Uno statuto dovrebbe stabilire le modalità dell'assegno dei mutui, le condizioni riguardo l'importo massimo da accordarsi, la durata del mutuo, la garanzia, la disdetta, la restituzione, l'eventuale pagamento d'interessi, ecc.

«E' innegabile - conclude il relatore - che questa legge eserciterebbe una influenza benefica sui nostri pescatori di professione e piscicultori, perchè sarebbe la prima efficace azione di soccorso dello Stato a favore della nostra pesca marittima tanto regressa e parimenti una manifestazione del Governo di voler prendersi cura delle province meridionali, come è stato accentuato al Parlamento. Soltanto, sciogliendo tale promessa, sarà possibile por fine a questo abbandono della nostra classe peschereccia, rompendola una buona volta col sistema finora seguito, di attendere cioè sempre infruttuosamente».

Sarà opportuno ricordare qui che anche la Commissione municipale sul rincaro dei viveri propose al Consiglio un ordine del giorno con cui si chiedeva una congrua organizzazione economica della pesca. Il Consiglio, eccettuando la proposta, darebbe il suo appoggio anche all'istituzione di questo fondo mutui, che dell'organizzazione invocata potrebbe essere il primo passo.

Sussidi «Giubileo». E' aperto il concorso (che scade il 10 novembre) ai sussidi della fondazione Giubilare, destinati a vedove povere con prole, della classe lavoratrice, pertinenti al Comune di Trieste e di condotta illibata. Questi sussidi non dovranno esser inferiori a cor. 72 nè superiori a cor. 144, e saranno pagati dalla civica Tesoreria in tante eguali rate, scadibili al primo di ogni mese per tutto l'anno venturo.

Le istanze dovranno comprovare: 1.o la vedovanza, a mezzo del rispettivo ufficio parrocchiale, e lo stato di famiglia, indicando esattamente il numero e l'età dei figli, se frequentino la scuola o no; 2.o la condizione del defunto marito, la sua appartenenza alla classe lavoratrice a mezzo di una dichiarazione dello stabilimento o dell'officina ove prestò servizio; 3.o la povertà, a mezzo del capo del distretto; 4.o la pertinenza al Comune di Trieste.

Pubblicazione. Le istorie dell'amore e della morte di Tristano e d'Isotta furono tra i libri più letti dei tempi di mezzo. Ebbero larghissima diffusione in Italia, massime in Toscana e nella Venezia, dove dame e cavalieri, secondo riferisce Pompeo Molmenti, s'impietosivano al racconto dei casi de' due amanti. Unica testimonianza più cospicua di questa fioritura della dolce leggenda nella città lagunare rimane il romanzo in prosa della Biblioteca Palatina di Vienna del sec. decimoterzo, alla cui edizione il chiarissimo concittadino prof. dott. Vidossich si prepara con una monografia lunga e dettagliata sulla lingua del Tristano Veneto apparsa negli «Studi romanzi», che si pubblicano in Roma per cura della Società filologica romana, e in opuscolo a parte, stampato a Perugia. Nè vuol essere questa monografia soltanto una preparazione; poichè il Tristano ha pregio ragguardevole quale documento dell'antico dialetto veneziano, come attesta, meglio dello studio della fonetica e della morfologia, il copioso glossario, fornito di interpretazioni e rimandi, i quali attestano la dottrina dell'autore operosissimo.

Circolo di studi sociali. Il Circolo di studi sociali annunzia che col 5 novembre p. v. verrà inaugurato un ciclo di lezioni scientifico-popolari, che comprenderà i seguenti corsi: svolgimento della letteratura italiana, storia universale, fisica sperimentale, anatomia ed igiene, chimica sperimentale, economia politica. Per ognuna delle materie è destinata un'ora settimanale. Le lezioni si terranno nella sala maggiore del Circolo dalle 8.30 alle 9.30 pom. Contemporaneamente, nelle filiali del Circolo, proseguiranno le conferenze settimanali. Queste e il ciclo di lezioni scientifico-popolari verranno tenute dai seguenti docenti. prof. Guido Antonaz, prof. Giacomo Braun, Pasquale Busolo, prof. Basilio Cappelletti, Arcangelo Doff-Sotta, Rodolfo Dolce, Pietro Ferrari, dott. Rodolfo Goldschmied, Giulio Grattoni, Giacomo Nicolao, Silvio Pagnini, Francesco Pizzarello, dott. Edmondo Puecher, Giovanni Tofful, Pietro Visintini, dott. Dino Voghera, dott. Guido Voghera.

Nuptialia. La gentile signorina Ada contessa de Mels Colloredo ha dato la mano di sposa al signor Vittorio Prezioso.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana passata (7 al 13 ottobre) il movimento demografico nel nostro Comune si riassume nelle cifre seguenti:

matrimoni: 42;
espulsi morti ed aborti: 11;
nati vivi: 136, cioè 81 maschi e 55 femmine (dei quali 24 illegittimi);
morti: 95, cioè 44 maschi e 51 femmine (dei quali 15 inferiori ad un anno; 8 da uno a 5 anni; 3 dai 5 ai 10; 2 dai 10 ai 20; 11 dai 20 ai 30; 9 dai 30 ai 40; 23 dai 40 ai 60; 20 dai 60 agli 80; 4 oltre gli 80 anni).

Dei 95 decessi di questa settimana, 17 furono determinati da tubercolosi polmonare; 1 da tubercolosi delle meningi; 2 da tubercolosi d'altri organi; 1 da bronchite acuta; 6 da pneumonite; 4 da altre malattie degli organi respiratori; 5 da carcinomi; 2 da meningite semplice; 3 da congestione cerebrale; 8 da malattie organiche del cuore; 1 da tifo addominale; 5 da gastro-enterite acuta; 2 da nefrite; 8 da debolezza congenita; 10 da marasmo senile; 17 da altre malattie; 1 da cause accidentali e 2 da suicidio.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della defunta consorte del collega Guglielmo Klein, dagli impiegati dello Stabilimento triestino di panificio cor. 33, a favore del fondo orfani della Società fra impiegati civili.

— A favore di poveri convalescenti che escono dall'Ospitale pervennero cor. 100 dal signor Carlo Gentilli.

TENTATIVO DI ASSASSINARE UN PORTALETTERE

a colpi di mannaia, per derubarlo.

IL DELITTO E IL DELINQUENTE

Ricordi e ammonimenti

Da molto tempo un fatto della vita cittadina non commoveva l'animo della popolazione come il delitto di ieri: l'aggressione insidiosa del povero portalettere che recapitava i vaglia postali, attirato sulle scale oscure di una casa, assalito da tergo a colpi di mannaia, steso a terra nel proprio sangue. Lo salvò dalla morte ai primi colpi il berretto rafforzato da liste di carta all'ingiro; lo salvò dal colpo di grazia la prontezza che egli ebbe di gridare. Noi non piangiamo un lavoratore morto nell'adempimento del suo dovere. Ma inorridiamo di uno dei più vili e più inumani delitti a cui la cupidigia abbia potuto aizzare la ferocia dell'uomo.

Mai come ai nostri tempi la creatura umana nell'atto di compiere il proprio dovere suscita di sè un rispetto sacro. Essa ci sembra inviolabile: e l'ignoto delinquente di ieri ha violato, nel povero portalettere, tutta l'augusta santità del dovere e della vita laboriosa. Mai come innanzi al perverso che per fame di denaro medita la distruzione di una vita, noi sentiamo il ribrezzo della bestia feroce che ha usurpato la forma umana. L'indignazione della città per questo delitto ben si comprende: v'era tra noi un uomo - forse lo abbiamo incontrato per via - che covava nell'animo l'insidia mortale al lavoratore sul cammino stesso della sua fatica, che si bruttava il pensiero di una voglia di denaro così forsennata, da imaginar di ghermire quel miserabile pugno di biglietti di banca in una pozza di sangue, sopra il corpo di un padre di famiglia steso ai suoi piedi con la testa spaccata. E quest'uomo, questo delinquente, questo rifiuto del consorzio degli uomini, ci è ignoto. E' riuscito a fuggire. I primi passi sulla tumultuosa via dello scampo gli furono fortunati. E' tornato a nascondersi nel seno della società. Forse spera che gli sarà risparmiata l'espiazione della sua vile iniquità. No, non può essere; la società non può raccoglierlo, non può celarlo; è il suo uno dei casi nei quali l'umanità si mostra giustamente inesorabile; questo è uomo da doversi rintracciare con tutti gli sforzi e con tutta la sagacia e la tenacità che possono mettersi in queste ricerche del malfattore: l'umanità ha il diritto di conoscerlo, di sapere che quel mostruoso cervello non architetta più macchinazioni ai danni del suo simile nella rinvigorita fiducia dell'impunità.

*

Il delitto fu nefando; non nuovo purtroppo nelle cronache criminali. Per non ricordare quel drammatico assassinio del «corriere di Lione», che divenne poi celebre nel romanzo e nel teatro romantico del milleottocentoquaranta, per non ricordare i punti di contatto fra l'insidia tesa ieri al povero portalettere e il massacro del giovane riscuotitore Grimme avvenuto anni or sono nella città nostra, basterà soffermarsi a quell'impressionante «caso Francesconi», che il delitto di ieri riprodusse con quasi assoluta identità. Sono passati circa trent'anni, eppure questo «caso Francesconi», al solo nome, si rievocherà palpitante in molte memorie. Il Francesconi compiè il suo misfatto a Vienna. Aveva ideato anch'egli l'uccisione di un portalettere, facendosi recapitare un vaglia, non ad indirizzi fantastici, come il delinquente di ieri, ma al proprio indirizzo. Difatti la sventurata vittima venne; e mentre era intenta a trarre dalla borsa di cuoio il denaro, con quell'atto umile e chino che non mai come oggi ci si dipinge vivo al pensiero, il Francesconi le fu addosso e la uccise. Rapì il denaro, ma non ne godette; fu preso poco dopo; e nel suo processo commosse l'uditorio per una confessione impressionante. Quella forma di delitto, egli palesò, era già da lungo tempo un'idea fissa del suo cervello, e già un'altra volta egli era stato il ragno che aveva tratto nella sua rete la vittima: ma al momento che la belva stava per scattare su lui, il portalettere aveva levato gli occhi e glieli aveva fissati in faccia. Ebbe quel povero servo del dovere un presentimento, una impressione premonitrice? Vide in quel volto di criminale alcunchè del disordine del suo pensiero? Certo è che si salvò con quello sguardo: poichè il Francesconi confessò ai suoi giudici che al sentirsi pesare addosso quell'occhio umano, fermo, indagatore, rispecchiante, esplorante, gli caddero le forze, gli venne meno il coraggio, si sentì vile. E il portalettere si salvò per aver sollevato la testa.

Dopo il caso Francesconi fu un accorrere a dar di piglio ai suggerimenti e alle proposte per preservare dall'assalto dei cacciatori d'uomini e d'oro i portalettere incaricati del recapito dei valori. E certo noi udremo oggi lo stesso impeto di suggerimenti e di proposte: e fin da ieri sappiamo che nelle sfere ufficiali si discusse di munire di rivoltella anche i portatori di vaglia, come l'hanno le guardie di polizia, per difendere eventualmente la vita contro gli animali da preda che hanno faccia umana. Ma la misura ci par molto incompleta. Il portalettere Velicogna fu assalito ieri proditoriamente da tergo; nè vale rivoltella contro chi ci piglia improvvisamente alle spalle a colpi di coltello o di mannaia; nè è da supporre che i malfattori vogliano in avvenire imitare la nota cortesia dell'ufficiale francese del settecento, che gridò ai nemici: Signori Inglesi, tirate per i primi.

Molto migliore provvedimento, e verso di lui più umano, ci sembrerebbe il non lasciar andare solo il portalettere, l'uomo al quale si affida tanto denaro, in una forma visibile a tutti, in una grande borsa di cuoio: il mettergli accanto costantemente un compagno - come fanno le banche per i loro riscuotitori -; e a questo si dare una rivoltella, per vigilare sulla sicurezza d'entrambi. Aggredire un uomo solo è una cosa; aggredirne due ad un tempo, nel cuore di una città, è tale impresa da spaventare anche un malfattore temerario.

Ma da un altro lato il delitto di ieri si presta a osservazioni ammonitrici: dal lato della sicurezza delle nostre case. L'assassino entra, si apposta, e segue per le scale il portalettere, agisce ad ogni modo con la sicurezza di chi ha sulle dita la topografia della casa: e nessuno lo nota, nessuno ne sa nulla di nulla, nessuno può dirne nulla di nulla. Questo ci fa pensare con invidia al sistema di altre città, dove vi sono veri portinai, veri incaricati della sorveglianza, della polizia della casa, fissi al loro posto come piantoni e pronti sempre a levare i loro occhi indagatori su chi entra e chi esce e a trattenere a quattro parole di conversazione diffidente i tipi sospetti. E sono quasi tutte le città d'Europa che hanno ormai organizzato a questo modo l'istituzione del portinaio: e una delle poche a farvi eccezione nella maggior parte delle sue case è Trieste, dove il cosidetto portinaio adempie i pochi doveri che gli sono affidati come un atto di grazia; e del resto è al suo posto quando può esserci, quando gli torna comodo di esserci; e se ne va quando lo porta lontano la necessità di guadagnarsi la vita; e non lascia sostituti, o lascia una bimba, un fanciullo; e non sa della vita della casa che il pettegolezzo interno, e ignora se taluno vi si introduce dal di fuori e non per far chiacchiere. Così avviene che le scale delle case si scelgono non solo per maneggiarvi comodamente i grimaldelli, ma anche per perpetrarvi assassinî proditori nella complice oscurità e nell'assoluta sicurezza del luogo non sorvegliato!

La ricostruzione del fatto

Sulla base di ulteriori ricerche possiamo ricostruire come segue il fatto, già ampiamente narrato nel «Piccolo della Sera» di ieri:

SUL LUOGO

La casa al N. 11 della via S. Nicolò dove l'aggressione avvenne - un vasto edifizio di vecchia costruzione - è quella dove trovansi il restaurant Steinfeld da un lato e il negozio d'armi della ditta Anninger e C. dall'altro.

L'atrio della casa è alquanto oscuro; più oscure ne sono le scale, specialmente le prime due. In fondo all'atrio, a destra della prima scala, c'è una piccola porta d'ingresso in comunicazione con la cucina del ristorante Steinfeld, e su questa, a metà della prima scala suddetta, è situato il piccolo casotto a vetrate della portinaia dello stabile, Elisa Solazzi.

L'AGGRESSIONE

Erano circa le 8¾ quando il postino portavalori Andrea Velicogna, di 58 anni, abitante in via Piccardi 15, entrava nella casa al N. 11 di via S. Nicolò, avendo nella borsa cor. 7254.73.

Due vaglia egli doveva recapitare in quella casa: uno, indirizzato al sig. Lodovico Cescon, al II piano, e del quale figurava mittente Adamo Boncinelli, e un altro intestato al sig. Luigi Vatta, al II piano e del quale appariva mittente Julius Paternost.

Entrando nell'atrio il Velicogna non notò niente di anormale: potè solamente rilevare che nel casotto del portinaio non c'era nessuno. Aveva già salite due scale giungendo così fino al I piano, e stava per guadagnare la terza scala, quando venne colpito proditoriamente da un individuo a colpi di mannaia.

Alle grida del ferito l'assalitore si diede a precipitosa fuga e il Velicogna che grondava sangue dalla testa e dal collo, sorreggendosi a stento ridiscese le scale e uscito sulla strada si rifugiò nel negozio d'armi della ditta Anninger e C.

LA FUGA DELL'AGGRESSORE

Frattanto cominciava ad accorrer gente e tanto davanti all'ingresso della casa N. 11 quanto davanti il negozio d'armi i curiosi si agglomeravano a domandare notizie dell'accaduto. Le grida del ferito richiamarono anche l'attenzione del personale di servizio addetto al restaurant Steinfeld, e fra questo la prima a irrompere dalla cucina sull'atrio con cui è a confine, fu la cuoca Giovanna Piccolini.

Siccome di tra i primi gridi di aiuto del Velicogna e l'accorrere della Picco-

...dini era corso solo l'intervallo di un attimo, questa sopraggiunse al momento che l'assassino stava scendendo a rompicollo gli ultimi scalini. Giunse così in tempo ad abbordarlo e a rivolgergli queste parole:

— Cossa xe nato?

— Gnente no xe, mi no so gnente, ah!... - rispose quegli bruscamente e si rimise a correre.

La cuoca Picciolini lo descrive un giovanotto sui 25 anni, biondo, con piccoli baffi, vestito tutto di nero.

Ciò che avvenne della mannaia

L'assassino, fuggendo, aveva gettato la mannaia in un angolo del primo pianerottolo delle scale, e precisamente su quello intermedio fra la prima rampa di scale e il primo piano. Stando alla versione - che varia solo in qualche minuto particolare - tanto della portinaia quanto dei vari inquilini interrogati da noi, la prima persona che mise piede sulle scale pochi minuti dopo che il fatto era accaduto, fu una contadina che porta ogni giorno il latte a molte delle famiglie abitanti nei rispettivi piani dello stabile. Questa contadina vide la mannaia - un'arma lucida, nuovissima - e non pensando a nessun nesso che potesse esservi tra quella mannaia e il trambusto che ingrossava giù nella strada e nella casa, nè avendo ancor notato le tracce fresche di sangue, seminate lungo tutto l'atrio e le prime scale, raccattò la mannaia per chiedere ai vari inquilini da cui si recava a portare il latte, a chi di loro appartenesse.

In quella, proveniente dalla propria abitazione all'ultimo piano, scendendo le scale con la lentezza degli anni e con la perfetta calma di chi non sa nulla di ciò che succede all'intorno, sopraggiunse la vecchia portinaia, madre della Solazzi sopra citata.

Questa non sospettando neppure le mille miglia lontano la criminosa provenienza dell'arma, la prese, senz'altro, in consegna, riservandosi di fare essa le indagini per la ricerca dell'autentico padrone.

Proprio in quell'istante giungeva con lena affannosa dalla via, dove aveva potuto raccogliere tutti i particolari del fatto, la Elisa Solazzi, e questa inorridì all'idea che sua madre, per totale ignoranza dell'accaduto, avesse preso in consegna l'arma: e le gridò di riportarla subito sul luogo dove l'aveva trovata. La Solazzi madre così fece. Di lì a poco una signora abitante al IV piano, vista l'arma dov'era stata rimessa, la raccolse e la portò in casa.

La signora Flascher, abitante pure al IV piano, diede un sobbalzo quando vide l'arma nelle mani della nuova venuta e le gridò:

— Ma cosa si mette a fare, signora, ma non sa lei che con cotesta mannaia è stato ammazzato un uomo?

— Un uomo? quando? dove? da chi?

— Un uomo, già... un portalettere, giù per le scale... poco fa... mezz'ora forse... a scopo di furto.... Dio mio, ma come si fa? E in questo stato di orgasmo di ambedue le donne, sotto l'incubo di una paura che si comunicava dall'una all'altra, crescendo d'intensità a misura che esse s'interrogavano reciprocamente sul macabro argomento, una delle due - la signora Flascher - fattasi animo, prese la mannaia e anch'essa la riportò, cioè tentò di riportarla, sul luogo dov'era stata rinvenuta. Tentò - come ci narrò essa medesima - perchè non ebbe la forza di giungere fino in fondo. Dovette contentarsi di arrivare fino al secondo piano e di deporla sul pianerottolo. Di qui poi passò di nuovo nel casotto del portinaio fino al sopraggiungere dei rappresentanti dell'autorità, ai quali fu poi consegnata.

Il ferito

Come abbiamo narrato, il Velicogna, aiutandosi a stento con quella po' di forza che ancora gli restava e cercando di superare l'intensa commozione, discese le scale e si ridusse sulla strada, da dove - poichè le gambe non lo sorreggevano più - riparò nel negozio d'armi della ditta Anninger e C.

Nel negozio il portalettere venne soccorso alla meglio; fu fatta quindi venire una vettura e con questa egli fu accompagnato alla Guardia medica. Là i medici constatarono che il poveretto aveva due ferite d'arma da taglio all'occipite, e precisamente dalla cima del capo, scendenti verso il collo, dalla parte destra. Le ferite, abbastanza lunghe, erano fortunatamente poco profonde; i medici le dichiararono guaribili in una decina di giorni.

Il berretto salva la vita al portalettere

Si accertava contemporaneamente che a salvare la vita al portalettere era stato il suo berretto. Essendo questo un po' comodo, il portalettere vi aveva collocato all'ingiro delle liste di carta, sovrapposte. I colpi di mannaia avevano tagliato il berretto tanto nella stoffa quanto nel marocchino; ma la carta posta fra la stoffa e il marocchino aveva attutito la violenza dei colpi. Il ferito fu medicato, e, somministratigli dei cordiali, perchè anche per effetto della commozione provata nell'aggressione patita, stava per isvenire, fu accompagnato con vettura a casa.

La consegna dei valori

La Guardia medica aveva telefonicamente avvertito la Direzione di polizia chiedendo l'intervento di una commissione anche per la consegna dei valori, che il portalettere aveva affidati ai medici. Non vedendo comparire che delle semplici guardie di p. s., la Guardia medica avvertì anche la Direzione delle Poste, che mandò subito un controllore. A questo fu consegnata la borsa del Velicogna, contenente appunto le cor. 7254.73, nonchè i talloncini dei vaglia già dal portalettere consegnati ai destinatari, e il controllore rilasciava alla Guardia medica analoga ricevuta. Dal controllo praticato agli uffici della Posta risultava che il contenuto della borsa corrispondeva perfettamente agl'importi ricevuti in consegna dal Velicogna alla mattina, e quindi nulla mancava.

Ciò che dice una signora del quarto piano

La signora G. N., abitante in un quartiere del IV piano, ci narrava:

— Attendevo alle mie occupazioni e non avevo del fatto il benchè menomo sentore, quando ad un tratto sono stata messa in allarme da un insolito rumore che mi giungeva dalla via: un rumore di gente che accorre da ogni parte e sosta in un punto a commentare qualche fatto insolito. Mi sono affacciata alla finestra e giù nella strada, infatti, sulla soglia della casa e dinanzi al negozio dell'armaiuolo Anninger, una moltitudine si agitava, si incalzava per vedere che cosa succedeva nell'interno del negozio.

— Una carrozza, una carrozza, grida a un tratto una voce, che si ripercote su altre bocche. In breve venne anche la carrozza; e vidi adagiarvisi dentro, sostenuto da alcuni pietosi, un uomo con la testa avvolta in un panno bianco, che a me da così alto parve la fasciatura eseguita da un medico. Seppi dopo che il ferito si era da sè stesso adattato una fasciatura provvisoria col fazzoletto da naso, per impedire la grande emorragia.

«Ma la prima idea che ebbi fu che egli fosse una vittima di qualche accidente, accadutogli nel sottostante negozio, forse provando un'arma. La disgrazia invece era di tutt'altra natura!

Circostanze precedenti

«E' la terza o la quarta volta, salvo errore - continuò la signora - che i portalettere recapitano a questo stesso indirizzo - col solo divario dall'uno all'altro piano, a turno, dirò così - vaglia intestati a persone qui irreperibili o che qui non hanno mai avuto dimora.

«Tempo fa - non è molto - era già una volta il sig. Cescon, il fortunato mortale al quale pioveva dal cielo la provvidenza di un vaglia di.... 4 corone. La signora Cescon, moglie del signor Luigi, si rifiutò di riceverlo, perchè il nome di battesimo del proprio marito non corrispondeva a quello portato dalla cartolina-vaglia.

«Oggi è la volta del signor Luigi Vatta, che nessuno conosce, che nessuno ha mai sentito ricordare e insieme, per sopramercato, di questo - diremo - famigerato «Lodovico» Cescon, che pare si ostini a sfuggire alle grazie della dea fortuna.

«Ma, davvero, a parte l'umorismo, è da ritenersi che questi non fossero che espedienti per prendere al laccio la vittima e pare che i ribaldi vi siano riusciti».

Il racconto del portalettere

Abbiamo visitato a casa sua il portalettere. Lo trovammo in cucina insieme alla moglie ed i figli. Stava seduto, col capo fasciato; accusava ancora dolori, che diceva non più così intensi. Pregatolo di narrarci come si era svolto il fatto, egli ci raccontò quanto segue:

«Questa mattina, come al solito, sono uscito alle otto dall'ufficio: avevo da recapitare a domicilio circa 7600 corone, suddivise tra vaglia, gruppi e chèques. Avevo già consegnato quattro assegni, quando mi recai in via S. Nicolò N. 11, nella quale casa dovevo consegnare due vaglia, uno indirizzato al sig. Lodovico Cescon al II piano e l'altro al sig. Vatta al IV piano. Giunto al I piano, il cui pianerottolo è oscurissimo, mi volsi per salire le scale del secondo, ed avevo fatto appena due gradini, quando mi vennero inferti due potentissimi colpi alla testa che mi fecero cadere a terra. Gridai aiuto. Intesi che qualcuno scendeva precipitosamente le scale. Mi rialzai grondante sangue e, sempre gridando, scesi le scale, incontrando molta gente che si era agglomerata in seguito alle mie grida. Entrai nell'attiguo negozio d'armi del signor Luigi Anninger, il quale, dopo avermi fatto sedere mi fece condurre in vettura alla Guardia medica. I medici dottori Steiner e Morpurgo mi medicarono, e, visto che stava per perdere i sensi, mi fecero condurre in uno stanzino attiguo a riposare; mi diedero anche del latte e del caffè nero. Riavutomi alquanto, venni condotto in vettura a casa. Mi ero già levato i vestiti lordi di sangue quando venne a casa mia un ispettore, il quale mi condusse alla polizia per far assumere le mie deposizioni a verbale. Non ho veduto il mio feritore; vi è però una donna la quale dichiara che egli era vestito di nero, che teneva un ombrello in mano e che vedendolo lo riconoscerebbe.

«Io ritengo per fermo che l'impostazione dei due assegni per quella casa venne fatta espressamente per trarmi in quel pianerottolo oscuro e «farmi la pelle» allo scopo di portarmi via la borsa. Questa mia supposizione viene rinforzata da diverse circostanze: anzitutto gli indirizzi dei mittenti dei due assegni: Via Miramar N. 10 l'uno, e via S. Giovanni N. 15 l'altro, sono ambedue della stessa calligrafia. Inoltre, circa 10 giorni or sono, ricevetti per la consegna un vaglia di Cor. 4, indirizzato in quell'istessa casa al sig. Antonio Cescon, mentre in quella casa abita il sig. Luigi Cescon. Detto vaglia non venne riscosso dal destinatario, il quale dichiarò che non attendeva una tale rimessa e che gl' e.a del tutto sconosciuto il mittente. Questo vaglia lo riconsegnai quindi all'ufficio con l'annotazione «sconosciuto». Oggi invece il vaglia per il signor Cescon era al nome di «Lodovico»; anche questa volta per l'importo di 4 corone.

«V'ha di più ancora: 12 o 15 giorni fa il mio collega Lodovico Miller mi fece vedere 4 o 5 vaglia che non aveva potuto consegnare perchè il destinatario n'era sconosciuto, ed a me sembra che anche questi fossero stati della stessa calligrafia grossa come i due che doveva consegnare oggi io. L'indirizzo dei mittenti di questi vaglia era via Miramar N. 10, tal quale come sul vaglia che doveva recapitare al signor Cescon. Ricordo anzi che il mio collega esclamò: «Sto mostro de via Miramar N. 10 manda sempre assegni che no se pol consegnar!»

I vaglia

L'esclamazione sfuggita al portalettere Müller, parlando col Velicogna, si fa ora interessante, non solo perchè si sa che chi impostava i vaglia aveva uno scopo criminoso, ma anche per un'altra circostanza che abbiamo stabilita ieri: Nella via di Miramar non esiste il N. 10. L'ultimo numero pari di tale via è l'8, col quale è segnato un fondo di proprietà della Meridionale, presso il cavalcavia. Per l'identico motivo anche il mittente del vaglia diretto ieri a nome di Luigi Vatta è irreperibile, non solo perchè il nome sarà inventato, ma perchè il N. 15 di via S. Giovanni, dove, secondo il vaglia, abita il mittente Julius Paternost, non esiste. Il N. 13 è l'ultimo numero della via S. Giovanni: è quello della casa dove è situata la trattoria «All'Aurora».

Abbiamo chiesto all'ufficio postale se l'importo dei cinque vaglia che il portalettere Müller non potè consegnare perchè il destinatario non era reperibile, venne poi ritirato dal mittente, e ci fu risposto che il portalettere oltre all'aver cercato il destinatario cercò anche il mittente (in via Miramar) e non avendolo trovato restituì all'ufficio i vaglia che poi vennero trasmessi a Vienna come d'uso.

Complessivamente i vaglia-tranello mandati a spasso in questo modo costarono all'assassino 52 corone.

La preparazione di lunga mano

E' facile comprendere che già il primo vaglia spedito a nome di Antonio Cescon aveva lo scopo per il quale vennero ieri inviati gli altri due. Lo stesso portalettere colpito ieri era incaricato del recapito anche di quel primo vaglia al secondo piano della casa N. 11 di via S. Nicolò e dai Cescon respinto perchè dichiararono che ad essi non doveva essere destinato. E certamente già in quel giorno il povero portalettere era atteso al varco dall'assassino, il quale chi sa per quali motivi, probabilmente per il passaggio di altre persone, non ebbe il destro di agire.

L'autore o gli autori devono aver preparato la loro azione di lunga mano: ce lo dimostrano chiaramente parecchie circostanze.

Innanzi tutto, come risulta dal racconto del portalettere aggredito, anche il di lui collega Müller aveva in questi ultimi giorni recapitato dei vaglia per piccoli importi a delle persone che agli indirizzi indicati dal mittente non furono trovate, e l'indirizzo del mittente era sempre il famoso N. 10 di via di Miramar. Già allora dunque si tentava il colpo, e chissà per quali fortuite e fortunate circostanze il povero Müller ebbe salva la pelle.

Nella prima fase di questa trama criminosa era stata rivolta l'attenzione sul rione di Barriera vecchia, dove non solo il commercio è relativamente vivo, ma, quello che più doveva interessare gli orditori del tranello, il servizio finanziario non è organizzato su base larga, cioè a mezzo dei pagamenti con le banche, ma gli esercenti, preponderantemente non grossisti, ricevono le rimesse di denaro direttamente dalla posta a domicilio. Onde il portalettere incaricato della consegna dei vaglia ha colà sempre la borsa ben provveduta.

Nella seconda fase, invece, risultati inattuabili i primi tentativi, venne scelto il rione di Città nuova, dove pure la consegna di vaglia a domicilio è molto considerevole. Nè meno accurata fu la scelta dell'edificio: una casa con scale oscure. Nè devono essere frutto del caso l'assenza di un portinaio stabile nella portineria e le abitudini della portinaia, che nelle prime ore della mattina sta a sbrigare le faccende domestiche nella sua abitazione del quinto piano.

Parte notevole nella preparazione del misfatto doveva aver avuto il pedinare il portalettere per almeno alcuni giorni per conoscere il sistema da lui seguito nell'effettuare i pagamenti. Qualora fosse stato impostato un vaglia a caso, senza prendere la suaccennata precauzione, il delinquente avrebbe arrischiato di uccidere un uomo per venire in possesso soltanto dell'importo da lui spedito per trarlo in quella data casa, o poco più. Poteva infatti darsi benissimo che il portalettere facesse il suo giro in tal modo da consegnare tutti o la massima parte degli altri denari che teneva nella valigia, ai relativi destinatari, per capitare appena in fine del suo giro là dove lo si attendeva per assassinarlo e derubarlo. Necessitava quindi assodare che il portalettere fosse giunto all'indirizzo dove l'assassino lo attendeva, nelle prime sue tappe, ciò che ieri difatti avvenne, poichè delle 7600 corone che il Velicogna aveva da consegnare, non aveva esaurite, quando giunse nella casa dove fu aggredito, che le prime consegne, in tutto circa 350 cor. e aveva ancora nella borsa oltre 7200 cor.

L'altra circostanza degl'indirizzi dei mittenti a numeri di case non esistenti, richiedeva pure una certa preparazione per sincerarsi che quei numeri effettivamente non esistevano, come pure una certa cura si dovette avere di trovare tutti cognomi conosciuti, ma studiando di mettere nomi di battesimo sbagliati, servendosi del resto con molta probabilità della Guida. Così quei piccoli importi non venivano recapitati, e andando male il progetto si sarebbe pur sempre potuto, con l'esibizione della ricevuta d'impostazione, ritirare i denari, semprechè naturalmente la faccenda non fosse andata tanto male com'è andata questa volta per il malfattore o per i malfattori che sieno.

I nomi scelti a caso

L'autore del misfatto, nella spedizione dei vaglia impostati allo scopo di trarre in agguato il portalettere, aveva adoperati nomi a caso, però avendo cura che i cognomi fossero conosciuti in città. L'Adamo Boncinelli, che figura quale mittente del vaglia di cor. 4 destinato ad un signor Lodovico Cescon, al N. 11 di via S. Nicolò, secondo piano, nella nostra città non esiste. Vi era un sig. Giovanni Boncinelli, impiegato, che presentemente sarebbe dimorante in altra città. Esiste invece soltanto la ditta Luigi Boncinelli, che tiene negozio di cappelli in via del Ponterosso, ed è quindi molto probabile che colui, o coloro - perchè non va esclusa un'organizzazione di più persone - che si proponeva di aggredire il portalettere, nel passare per la via del Ponterosso, per recarsi sul luogo scelto per compiere il misfatto, abbia colto il cognome della prima tabella cadutagli sott'occhio. Per lo stesso motivo venne probabilmente scelto il cognome Cescon per il destinatario, perchè visitando la casa prescelta si vide che vi abitava al secondo piano una famiglia Cescon. Soltanto anche qui, la settimana scorsa venne scelto il nome di battesimo Antonio, e questa volta quello di Lodovico, mentre in realtà i signori Cescon ivi abitanti si chiamano uno Carlo e l'altro Luigi, e dell'esistenza di un Lodovico Cescon non consta.

Anche gli altri nomi adoperati nella preparazione del misfatto, quelli cioè di Luigi Vatta è di Julius Paternost, sarebbero inventati, o almeno sinora non si potè stabilire che persone così nominate dimorino presentemente nella nostra città, quantunque i due cognomi, e specialmente quello dei Vatta, sieno rappresentati a Trieste.

La mannaia e i colpi

La mannaia adoperata dall'aggressore è della fabbrica di Ybbritz nell'Austria inferiore. La sua lama è lunga circa 10-12 centimetri, il manico circa 28. E' uno strumento relativamente leggero, ma molto solido. Particolare importantissimo: non fu comperata a Trieste. Infatti nessun negozio di ferramenta di Trieste ha nei suoi depositi mannaie delle caratteristiche di quella che fu adoperata dall'assassino: ne hanno bensì della stessa fabbrica e della stessa marca, ma dichiarano di non averne nè di averne mai avute delle stesse dimensioni.

Contrariamente a quanto dicevano le persone che videro la mannaia prima che fosse presa in custodia dalla Polizia, nè sulla lama nè sul manico vi sono tracce di sangue: il metallo in qualche punto offuscato, benchè la mannaia sia perfettamente nuova, può esser sembrato loro per effetto di queste ombre macchiato di sangue, ma non è.

Esaminata la mannaia in relazione alle ferite riscontrate sul Velicogna, si può affermare con sufficente certezza che i colpi furono menati col dorso della lama e ferirono con uno degli spigoli. Parrebbe che i colpi sieno stati vibrati sì con forza ma che l'assassino li abbia, per fortuna, misurati troppo corti o che il Velicogna, salendo le scale con andatura ineguale, gli abbia tolto il criterio della misura. Certo - data la forza che dev'essere stata usata - tanto se l'aggressore avesse adoperato la mannaia dalla parte del filo, quanto se col dorso fosse riuscito a colpire la sua vittima perpendicolarmente alla testa o quasi, il povero portalettere sarebbe stato bell'e spacciato.

Sulle tracce dell'aggressore?

A quanto ci risulta, la Polizia non dispera di essere sulle tracce dell'aggressore. Oltre alla cuoca della trattoria Steinfeld, un'altra persona c'è la quale ha veduto l'assassino fuggire e si è così bene impressi i suoi connotati nella memoria, da dichiarare che indubitatamente lo riconoscerebbe se gli si parasse dinanzi. Ci si assicura che l'autorità di Polizia si varrà di questa persona per fare delle ricerche in tutti i luoghi nei quali è ammissibile che possa essere andato a riparare il fuggitivo."

Intanto alcune circostanze permettono di formarsi un primo criterio, per quanto indeterminato, sulla personalità dell'assassino. Egli, cioè, sarebbe forestiero. Anzi, alla Direzione di Polizia, congetturano che possa essere un tedesco. Le circostanze sulle quali questa congettura si fonda sono le seguenti: Anzitutto la mannaia, ch'è di fabbrica dell'Austria inferiore e che è escluso possa essere stata acquistata a Trieste; in secondo luogo il testo dei vaglia, nel quale alcune parole italiane sono scritte con ortografia tedesca e in cui si trovano errori di lingua caratteristici; infine l'impressione delle persone che videro l'assassino e che, descrivendone i connotati, gli attribuiscono un tipo più comune nei settentrionali che nella gente del mezzogiorno d'Europa. A questo proposito rileviamo una circostanza, forse di poco rilievo, ma che ci colpì subito: uno dei vaglia è intestato a «Lodovico» Cescon, anzichè a «Luigi» Cescon; ed è noto che i tedeschi adoperano il loro «LUDWIG» tanto per il nostro Lodovico quanto per il nostro Luigi. (Noi diciamo «Luigi» XIV ed essi «Ludwig» der XIV).

Un'altra circostanza che fu notata dal testimonio di sopra accennato è che l'assassino non uscì di corsa dall'atrio della casa. Anzi ristette per un momento, come se stentasse ad orientarsi, e appena dopo qualche istante di riflessione, prese la corsa su per la via S. Nicolò. Vero è però che se, come risulta da altre circostanze, l'assassino aveva preparato il colpo da tempo, il suo indugio sul portone della casa non può essere interpretato come derivante da manchevole conoscenza delle vie circostanti o della città in generale, ma piuttosto come esitazione istintiva o preoccupazione di scegliere il tratto di via più favorevole, in quel momento, alla fuga.

Contro la congettura che l'assassino sia forestiero starebbe il fatto che alla cuoca del restaurant Steinfeld egli rispose in italiano: in dialetto triestino. E si deve anche osservare che la mannaia potrebb'essere stata fatta venire da Ybbsitz (non è probabile, ma è possibile) appunto per non seminare tracce della preparazione del delitto, comperandola qui; e che i nomi e la ortografia tedesca riscontrati nel vaglia potrebbero anche esservi stati introdotte ad arte.

Lo sciopero dei sarti. Ieri alle 3 pom., in sala Mally, seguì l'annunciata adunanza di proprietari di sartoria per deliberare in merito allo sciopero. Il Comitato esistente avendo date le dimissioni non avendo lunedì gli operai ripreso il lavoro, anche il presidente del Comitato, signor Gismano depose il mandato. L'assemblea invitata ad eleggersi un presidente, elesse il signor Erminio Comel che presentò la seguente proposta: Di nominare sette membri incaricati di tutelare e salvaguardare i comuni interessi nella vertenza sorta fra principali ed operai sarti, tenendo calcolo del benessere degli operai stessi, e definire nel modo più opportuno la vertenza».

L'assemblea approva la nomina della commissione ma si manifestano due correnti sulla scelta dei membri. Una lista viene presentata dal signor Fulignot con i nomi dei signori A. Bernheim, C. Gasser, A. Donaggio, G. de Polo, A. Cogoy, G. Sartori ed F. Jras; altra lista proposta dal signor Gismano, porta alcuni di questi nomi ed altri. Posta a voti la lista Fulignot ottiene 37 voti. Il presidente chiede la controprova e la proposta Fulignot risulta respinta. Però coloro che figuravano in entrambe le liste dichiarano che accetterebbero l'elezione nella prima e non nella seconda. Il signor Fulignot perciò, appoggiato anche dal signor Lupoli, ripropone la sua lista. Raccoglie 43 voti; ma il partito contrario esce protestando. Il presidente fa votare nuovamente la lista che viene accettata dai rimasti nella sala ad unanimità.

COMUNICATI *)

I braccianti stabili delle locali ditte in spedizione vengono avvertiti che non presentandosi alla ripresa del lavoro giovedì mattina, 18 corrente, si riterrà abbiano rinunciato al loro posto e saranno considerati licenziati.

Per il Comitato degli speditori
il Pres. **C. Saletti.**

La mannaia, adoperata nell'aggressione del portalettere Velicogna e uscita dalla fabbrica di Ybbsitz nell'Austria inferiore, trovasi ad ispezione di chiunque potesse fornire schiarimenti sulla persona del suo possessore nel consesso N. 30, I piano, sezione pubblica sicurezza, Direzione di Polizia.

Per la Direzione di Polizia
Frenner.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dott. MASS. BRILLANT
Medico-Chirurgo-DENTISTA
Via S. Antonio 9, piano II
DENTI ARTIFICIALI

GABINETTO MEDICO-DENTISTICO
— del —
Dott. L. Monti
Via Chiozza N. 5, secondo piano
Consultazioni: 9-1 e 3-6
Lunedì, Mercoledì e Sabato anche 8-9 pom.

DENTI ARTIFICIALI
con o senza palato.
OTTURAZIONI DI DENTI.
Sistema perfezionato.
Lavoro della massima esattezza.
ESTRAZIONE DI DENTI
senza alcun dolore
NEL NUOVO GABINETTO DENTISTICO
— del —
Dott. I. Cermak e G. Tuscher
Via della Caserma N. 13, II p.

GIOVANNI JANCAR
TECNICO-DENTISTA
concessionato
IN DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI
Via Torrente 32, II piano
RIPARAZIONI IN DUE ORE.
Prezzi mitissimi. Riceve dalle 8 ant. alle 6 pom.

Il Sapone di glicerina Sarg solido e liquido
rende la pelle **bianca e morbida.**
Trovasi dappertutto.

Rappresentante
introdottissimo in tutta la Bosnia, con sede in Banjaluka, qui di passaggio, assumerebbe rappresentanza di una primaria casa di caffè
con 50% di delcredere
Saric, Hotel Garni, stanza 11.

Grünfeld-Holzer
Hotel de la Ville
avverte la P. T. Clientela che rimarrà ancora pochi giorni e perciò vende i CAPPELLI a buon prezzo.

TRIESTE-OFFICE
Via S. Giovanni 18 (angolo Via Torre bianca)
AGENZIA IMMOBILIARE E COMMERCIALE
Vendita e acquisto di Stabili
LOCAZIONE D'APPARTAMENTI
VILLINI, MAGAZZINI E NEGOZI.
TELEFONO 14-73.

Vendesi a prezzo conveniente
Bigliardo completo
CARAMBOLE
sponde St. Martin
Rivolgersi al «Caffè Mocca», angolo Riva Pescatori-Via Fontanone.

Graz Hotel Erzherzog Johann
Casa di primo ordine
l'unico Hotel nel centro della città, sulla Hauptplatz.
PREZZI MITI - ASCENSORE

MOTOCICLETTE
Causa avanzata stagione **vendonsi** ancora alcune **motociclette a prezzi vantaggiosissimi.**
Motorfahrzeugfabrik Vilém Michl
SLANY (Boemia)

COLLEGIO CONVITTO SPESSA
Anno VIII
CONEGLIANO
Clima dolce e saluberrimo. — Sede splendida espressamente costruita nelle migliori condizioni igieniche. — Camere a parte. — Trattamento ottimo.
Scuole pubbliche regie Interne: elementari, ginnasiali, liceali, tecniche, istituto tecnico.
CORSI ACCELERATI DI PREPARAZIONE A QUALSIASI ESAME.
Media dei promossi 98%.
Direttore proprietario
Prof. Dott. Giovanni Volpato.

Liceo Musicale GIUSEPPE TARTINI
AUTORIZZATO DALL'I. R. MINISTERO PER IL CULTO E L'ISTRUZIONE
Via Torrente N. 28
PROGRAMMI E REGOLAMENTI GRATUITI.

SENZA ALCUN OBBLIGO D'ACQUISTO
tutti possono visitare
— il —
Salone-Esposizione
DELLA DITTA
ATTILIO DEPAUL Piazza della Borsa 7

Attenzione! Soltanto la „Fonte Tempio" e la „Fonte Stiria" sono protette dalle leggi quali acque acidule di Rohitsch. Tutti gli altri prodotti che non portano la designazione di „Fonte Tempio" o „Fonte Stiria", e che ciò nullameno vengono messi in commercio sotto la falsa denominazione di Acqua di Rohitsch, sono da respingersi.
Amministrazione provinciale delle fonti Rohitsch-Sauerbrunn

CERCASI RAPPRESENTANTE GENERALE
prima forza, favorevolmente conosciuto, solvente
PER L'ISTRIA E LA DALMAZIA
per una **nuova sensazionale macchina da scrivere americana**, destinata a mettere la
rivoluzione nel campo delle macchine da scrivere.
La nuova macchina ha **scrittura visibile, tabulatore** e tastiera fortissima. Per i suoi grandi vantaggi, qualità e **prezzo**, questa macchina è destinata ad abbattere qualsiasi concorrenza. Offerte in tedesco sub **„SCHREIBMASCHINE 57078"** inviare all' **Ufficio annunzi M. Dukes Nachf., Vienna, I., Wollzeile 9.**

CASA FONDATA NEL 1850
FABBRICA MACCHINE E CALDAIE
THOMAS HOLT - TRIESTE
Via della Ferriera N.ri 18-20
TORCHI DA UVA, SISTEMA MABILLE, A MOVIMENTO CONTINUO
TORCHI DA OLIVE A VITE ED IDRAULICI
APPARATI DI DISTILLAZIONE, BREVETTATI
FONDERIA IN GHISA E METALLI
Elabora preventivi e progetti.

* Ieri sera gli scioperanti si radunarono alle Sedi riunite, dove appresero che il Comitato dei principali invitò per stamane i Comitati degli operai, per riannodare le trattative.

Lo sciopero dei braccianti in spedizioni. I braccianti in spedizioni, che come è noto sono in isciopero da lunedì, ieri si radunarono nell'osteria «Alla Grotta» in via Tivarnella, sotto la presidenza del signor Serbo. Deliberarono di persistere nello sciopero.

Convegni sociali. Le corse sociali del Club Veloce «Trieste», sospese domenica causa il tempo, furono rimandate a domenica 21 corr., col medesimo programma. Eventuali iscrizioni si accettano in sede sociale: via del Farneto 14, III piano, fino a tutto venerdì 19 corr.

Attenzione ai funghi velenosi! Iermattina alle 11, il commissario d'Annona sig. Riva, addetto al mercato di piazza Carlo Goldoni, si fermò presso una villica accoccolata sul gradino del mercato e, data un'occhiata a ciò che la donna teneva in un canestro, la invitò a seguirlo nel suo ufficio. La villica si diede a piangere, commovendo alcune donnicciole, che si intenerivano alla sorte della villica:

— Povara dona, no i la lassa gnanca viver!

Figurarsi i mormorii quando si vide la villica uscire dall'ufficio annonario scortata da una guardia municipale.

Abbiamo voluto conoscere la causa dell'arresto della villica e abbiamo rilevato che era dovuto al fatto che la villica aveva circa quattro chilogrammi di funghi, che, visitati dal commissario, erano stati trovati tutti di qualità velenose. La guardia municipale accompagnò la villica al Magistrato civico, dove ella si qualificò falsamente per Maria Cociancich, mentre poi fu identificata per Anna Chermaz, moglie di Giuseppe, di 40 anni, da Maresego. In seguito a ciò fu inviata per direttissima al Giudizio distrettuale in affari penali, dove nel consesso del segretario dott. Suppancich venne condannata a tre giorni d'arresto.

La donna affermò che non era riuscita ancora a vendere di quei funghi, che il commissario aveva sequestrato. E' un fatto che il paniere era quasi colmo, dal che è lecito supporre che realmente nessuno abbia comperati funghi dalla Chermaz, per cui è da sperare che non si avverino casi di avvelenamenti.

E' bene si sappia che i funghi commestibili si vendono soltanto in piazza del Ponterosso (via Vincenzo Bellini) dove sono sottoposti al controllo annonario.

E' morto iersera alle 7.30, all'Ospitale, quel Giovanni Spechar, di 48 anni, abitante a Scorcola 356, il quale, in un momento di sconforto, causa il tormento d'una malattia incurabile, l'altro giorno si era tagliato la gola con un rasoio, producendosi gravi ferite. Lo Spechar era occupato da 25 anni presso la ditta in spedizioni Brüll.

Un uomo che accusa le guardie di sevizie. Giovanni M., venditore girovago, da Trieste, abitante in via Gaspare Gozzi, è un buonissimo uomo, ma quando è ubriaco diventa più molesto delle mosche. L'altra sera, in preda a potente sbornia, molestava tutte le persone che passavano per la via dell'Arcata e gridava in modo da assordare. Una guardia lo ammonì a starsene tranquillo ma non essendo stata obbedita lo condusse alla sezione di p. s. di via Giuseppe Parini, dove si diede a dimenarsi furiosamente minacciando di mandar tutto in pezzi... compreso l'ispettore. Questi lo fece rinchiudere nel camerone dei trasporti e ve lo lasciò fino a ieri mattina alle 7. Appena uscito dal camerone il M. accusò forti dolori in più parti del corpo e disse che a procurarglieli erano state le guardie colpendolo con pugni e calci (?) L'ispettore lo fece visitare dal medico della Stazione centrale di soccorso il quale non gli riscontrò alcuna lesione. Un impiegato di polizia lo assunse a verbale e poi lo licenziò.

L'impresa fallita di un satiro. Sabato verso la mezzanotte la signora Irma Habe, abitante in via della Madonnina 8, uscì dal suo quartierino per recarsi nella latrina che si trova sulle scale, e aveva fatto appena pochi passi che vide uscire dalla porta di una abitazione di faccia alla sua un uomo a lei sconosciuto, che le si avvicinò e afferratala per un polso con la destra le poggiò la sinistra sul petto e la spinse verso la porta della latrina. Spaventata, la signora domandò:

— Che vuole da me?

— Stia zitta, stia zitta - mormorò lui.

La signora Habe comprese le intenzioni dello sconosciuto si diede a gridare e allora il don Giovanni da strapazzo fuggì precipitosamente. Alla mattina seguente la cosa fu comunicata alla polizia e un ispettore interrogato l'inquilino che occupa il quartiere dal quale era uscito il satiro, apprese che questi era l'agente di commercio Giacomo G., di 42 anni, abitante in via del Toro. La cosa avrà un seguito in Tribunale.

Piccolo furto. Il mozzo Giorgio Riosa, di 14 anni, da Orsera, occupato a bordo del piroscafo della Società Adria «Arpad», mentre passava l'altra sera nei pressi della Pescheria fu derubato da uno sconosciuto di un sacco contenente quattro paia di calzoni del valore di 8 corone, due maglie del valore di 2 corone e 40 centesimi, due paia di stivali del valore di 26 corone nonchè 36 corone in denaro. Il povero ragazzo denunciò la cosa alla polizia.

Oro.... d'ottone!

— Oro puro, oro finissimo, e chi nega che sto qua sia oro vol dir che no 'l se ne intendi un boro.... El lo compra lu?... roba de stralcio, con pochi soldi el farà 'na figura de milord.... Cossa, oton?!... lu el ga bacoli in soffitta, caro mio...

— Insoma - saltò su a dire la padrona del locale, Fanny ved. Vagherer, in via dei Carradori - no ghe permeto de insultar i aventori. Xe oro? benon: el se tegni in scarsela i su' anei e bona note sonadori!

Poi, vedendo che il tizio continuava a tentare lo smercio dei suoi preziosi, lo invitò a pagare e ad andarsene. Il venditore, che era in compagnia di un altro individuo assieme al quale aveva fatto un conto di 5 corone e 52 centesimi, dichiarò allora alla proprietaria che se non riuscivano a vendere gli anelli non avrebbero potuto pagare il conto e la signora Vagherer li fece arrestare entrambi. Alla polizia si qualificarono per Giuseppe R., di 44 anni, facchino, da Trieste e Giuseppe M., di 27 anni, operaio, da Barcola, e si constatò che gli anelli erano effettivamente di finissimo.... ottone!

Le furie di un marito. Il falegname Arturo M., di 24 anni, abitante in via della Fontana, l'altra sera rincasò ubriaco sfatto, e non si sa per quale motivo si diede ad altercare con la propria moglie Maria. Questa, sapendo per esperienza che quando il marito si eccitava diveniva un forsennato, cercò di calmarlo con buone parole ma ottenne l'effetto contrario: il marito s'infuriò anche di più e si diede a mandare in frantumi quanto gli capitava sotto mano; poi, esaurita la sua opera di distruzione, aprì la dispensa e gettò tutto il suo contenuto, commestibili ed altri generi alimentari, fuori della finestra prospettante sul cortile. Fortemente impressionata, la povera donna si recò a chiamare le guardie le quali domarono il violento e poi lo condussero agli arresti inquisizionali di via Tigor.

Il bagno di un ubriaco. Vittorio Zovadlal, di 46 anni, giornaliero, da Klanz, abitante in via degli Sterpetto N. 6, mentre passava l'altra sera alle 7.30 per il molo N. 4 in compagnia... di una buona sbornia, inavvertitamente si avvicinò di troppo al ciglio della riva e cadde in mare. Fu tratto a salvamento dal pilota Pietro Coluzzi, il quale poi lo condusse alla sezione di p. s. di via della Caserma. Ivi gli fecero mutare la biancheria ed il vestito e dopo qualche ora potè rincasare completamente in gambe: il bagno gli aveva fatto smaltire la sbornia come per incanto.

Un insolvente violento che minaccia di ferire un cameriere. L'altra sera verso le 11.30 nella trattoria «Alla Borsa vecchia» entrarono due uomini vestiti all'artigiana i quali presero alcune consumazioni facendo il conto di una corona e 44 centesimi; quando furono sodisfatti, i due sconosciuti fecero per andarsene, ma siccome si erano dimenticati di esaurire una piccola formalità, il pagamento del conto, il cameriere Rodolfo Sturm, di 21 anni, li fermò ricordando loro che bisognava dar mano al borsellino. Non lo avesse mai fatto: uno dei due, il più anziano, montò sulle furie, mandò in frantumi una lastra della portiera arrecando il danno di sei corone; poi, estratto un coltello, fece l'atto di colpire il cameriere. Questo spaventato fuggì in istrada ed il violento lo inseguì sempre brandendo il coltello fino dinanzi al «Caffè Francese», dove una guardia lo fermò e lo disarmò. Alla Polizia il violento si qualificò per Francesco O., di 36 anni, falegname, abitante in via del Volto ed il suo compagno - che fu pure arrestato per insolvenza - si qualificò per Vittorio V., di 20 anni, barbiere, abitante in via dello Squero nuovo. L'impiegato li assunse a verbale e poi li rilasciò in libertà.

Malizioso danneggiamento. Domenico M., di 50 anni, fabbro, da Trieste, abitante in via Amerigo Vespucci, fu arrestato l'altra sera a richiesta di Antonio Micheluzzi perchè poco prima aveva mandato in frantumi una lastra del caffè «All'Europa felice» arrecando al proprietario il danno di una corona e 60 centesimi. Nello spezzare la lastra il M. aveva riportato una ferita alla mano destra. L'impiegato d'ispezione agli arresti di via Tigor lo assunse a verbale e poi lo mandò a casa.

Gravissime ustioni. Iermattina la bambina Olga Sustersig di Giovanni e Maria Gabroviz, di 4 anni, abitante a Precnic presso Cesiano, durante l'assenza della madre, s'arrampicò sul focolaio e si diede a giuocare col fuoco. Disgraziatamente uno dei tizzoni attaccò il fuoco alle vesti della bambina, che in breve fu preda alle fiamme. Alle sue grida accorsero alcune persone, che spensero il fuoco, ma questo aveva già lasciato indelebili traccie sul corpo della povera bambina. Portata d'urgenza a Trieste, arrivò all'Ospitale iersera. I medici le constatarono molteplici ustioni al corpo. Venne accolta nel riparto dermatologico.

Durante il lavoro. Iersera il dottore della Guardia medica prestò le cure opportune al bracciante Mario Degrassi, di 55 anni, abitante in via del Monte 6, il quale, mentre lavorava, aveva riportato una ferita alla mano destra. Dopo le prime cure fu inviato all'Ospedale.

Travolto da una vettura. Iersera verso le 10, il panettiere Bortolo Rancigai, di 56 anni, abitante in via del Toro 4, mentre passava dinanzi ai Portici di Chiozza, fu travolto da una vettura e riportò contusioni al torace, alle braccia e alle gambe. Ebbe le prime cure alla Guardia medica e poi fu accompagnato all'Ospedale.

Caduto dal carro. Giuseppe Novach, di 33 anni, abitante a Postumia, ieri mattina, venendo a Trieste con un carro, cadde dal veicolo e riportò alcune contusioni al vertice del capo. Accompagnato all'Ospedale, fu accolto nella decima divisione.

Cadute. Il bimbo di 15 mesi Vladimiro Slavetz, abitante in via dei Piccardi 722, ieri, cadendo, riportò una ferita al labbro inferiore.

Anna Candido, di 2 anni e mezzo, abitante in via di Cologna 17, ieri, cadendo, riportò una ferita alla fronte.

Ricorsero alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ieri ricorsero alla Guardia medica per le necessarie cure: Giovanni Cossattini, di 48 anni, bracciante, abitante in via delle Settefontane 355, per una ferita al capo; Giuseppe Cassoni, di 4 anni, abitante in via dell'Eremo 4, per una ferita al labbro superiore; Aurelia Zoldan, di 20 anni, cassiera, abitante in via Chiozza 17, per una ferita di punta al mignolo sinistro; Laios Mautz, di 19 anni, bottaio, abitante in via Pondares, per una ferita lacera alla mano sinistra.

Corrispondenza aperta. *A. G.* Il piroscafo «Lucia» dell'A. A. arrivò il 12 a Galveston. La posta dalla Martinica a Trieste impiega da 18 a 20 giorni al massimo, e da 20 a 55 al massimo da Nuova Orléans. — *Margherita.* Il piroscafo «Beatrice» arrivò il 10 a Poti (Mar Nero) dove carica per il mare del Nord. Il suo ritorno a Trieste non è precisabile. — *Agnese.* Il piroscafo «Gisella» del Lloyd arriverà qui il 10 novembre a. c. — *Ungherese.* Si rivolga al Consolato austriaco di Buenos Ayres.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 14.4, ore 2 pom. 16.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 758.1. Oggi: alta marea 8.46 ant. e 9.14 pom. - Bassa marea 2.37 ant. e 3.— pom.

Ogni giorno una. Alla trattoria.

— Cameriere! Questa bistecca è estremamente piccola!

— Vero, ma vedrà quanto tempo ci mette a mangiarla!

IL GIOIELLIERE VECCHIET DINANZI ALLE ASSISE.

Per simulazione di furto.

Appena riaperto il dibattimento iersera alle 5 e mezzo (v. «Piccolo della Sera» di ieri), il dif. dott. Robba annunciò che il barbiere Mario Capanna gli aveva comunicato mediante lettera, e poi anche confermato a voce, poter egli testimoniare di aver visto, la notte del 18 al 19 giugno o del 16 al 17 giugno - non ne era ben sicuro - verso le 2 di notte, fermi innanzi al negozio Vecchiet quattro individui dal contegno sospetto, che al veder passar lui, fecero qualche passo e poi tornarono a fermarsi innanzi al negozio. Essendo tale testimonianza di straordinario interesse per la difesa, io domando ed invoco che la Corte disponga per la comparsa immediata del Capanna al dibattimento.

P. M. In questo dibattimento si va di cosa strana in cosa strana. Trovo anzitutto strano che il sig. Capanna abbia atteso sino ad oggi per rivelare un simile fatto e trovo poi anche strano che non alla Corte egli abbia creduto di dover rivolgersi, ma bensì al difensore. Il P. M. deve opporsi all'assunzione del Capanna come testimone, vista l'incertezza della sua deposizione che non fissa la notte in cui pretesamente questi quattro individui sospetti sarebbero stati fermi davanti al negozio Vecchiet, ma è indeciso fra la notte del 16 al 17 e quella del 18 al 19, che c'interesserebbe. Ma deve opporsi, anche perchè non ha alcuna importanza il fatto che quattro individui, sia pur braccianti, si siano fermati presso il negozio Vecchiet. Domanda perciò che la Corte non faccia luogo alla proposta introduzione del nuovo teste.

La Corte, invece, visto che le circostanze di fatto riferite dal Capanna potrebbero avere una certa importanza per il libero convincimento dei giurati, trova di ammettere la testimonianza offerta e ordina la comparizione del Capanna per questa stessa udienza.

La galleria è vuota

Si riteneva generalmente che al riaprirsi dell'udienza, iersera, il presidente avrebbe riammesso il pubblico nella galleria: ma l'ordine da lui dato iermattina fu mantenuto e anzi fu confermata all'ispettore di servizio la consegna di allontanare qualsiasi curioso e di non lasciar entrare nell'aula che i funzionari giudiziari, i legali e i muniti di biglietto personale rilasciato dalla Presidenza.

Una... grave scoperta

Mentre la Corte è ritirata per deliberare sulla proposta della difesa circa la testimonianza Capanna, un giurato, contemplando da vicino la cassaforte in giudiziale custodia, nota sulla parte superiore di essa (sul «cranio») la traccia d'una linea a cerchio non regolare, che si crede intaccatura causata da un trapano silenzioso. Un altro giurato che fu, in questa stessa sessione, nella causa Gherson - accusato della trapanazione della cassaforte dell'Ospedale - esclama: Sì, sì, la dimensione del tondo disegnato è uguale a quella del pezzo tagliato fuori dalla cassaforte dell'Ospedale....

Il giurato Pozzetto comunica al presidente, quando la Corte rientra, la scoperta fatta e il P. M. propone che venga richiamato il perito Gottardo Artico, per assodare di che natura è la traccia riscontrata, con quale strumento venne fatta, a che epoca rimonta.

Il dif. dott. Robba dice che non può fare a meno di manifestare le sue alte meraviglie, perchè il giudice istruttore, il quale ha pur assunto una montagna di atti, ha fatto rilievi per minutissime minuzie ed ha scovato fuori tutti gli indizi possibili e immaginabili, non abbia poi, in quattro mesi d'istruttoria trovato il tempo di accorgersi del cerchio oggi riscontrato. Si associa alla domanda del P. M., poichè anche alla difesa interessa di sapere a che epoca rimonta quella traccia. Prima, però, vorrebbe che al Vecchiet venga domandato se la cassaforte fu da lui comprata nuova o acquistata di seconda mano.

Pres. Volevo appunto fare questa domanda. Per mettere le cose a posto, però, devo rilevare che, sebbene la cassaforte sia da parecchi mesi in giudiziale custodia, pure non era facile accorgersi della traccia oggi osservata, poichè essa veniva nascosta da un mucchio di scatole e cartoni sovr'essa accumulati. (All'accusato). La cassa è stata da voi acquistata di prima mano?

— Nossignore, di seconda mano.

— L'avete praticato forse voi quel cerchio?

— Io? Ma che!

Si constata poi che il cerchio disegnato non corrisponde col «tesoro» come credevasi, ma è perpendicolare alla portiera della cassaforte.

I giurati insistono perchè venga ritirato dall'incartamento Gherson il disco tagliato fuori dalla cassaforte dell'Ospedale. Il dott. Robba fa sua la domanda dei giurati.

Acc. Devo aggiungere le mie meraviglie a quelle espresse dal mio difensore. Una cosa tanto sospetta doveva pur richiamare l'attenzione del giudice istruttore; ma già, quando che in ogni derubato si vede un ladro....

Pres. Non permetto che continuiate. Ho spiegato come stanno le cose: il giudice istruttore è noto come magistrato scrupoloso e meticoloso e se si fosse accorto di quella traccia, avrebbe senza dubbio esteso le indagini anche ad essa.

COMPERASI
AZIENDA
lucrosa, seria,
a condizioni convenienti.
Acquisterebbesi pure rappresentanza
articolo facile consumo.
Scrivere al «Piccolo» sub «NEGOZIANTE 10600».

THE

Per lo smercio di un'eccellente marca di tè desiderasi entrare in relazioni d'affari con grossisti del continente i quali vogliano forzare l'articolo.
Rivolgersi alla Thea C.o Housekeeper, 66, Fenchurch Street, Londra E. C.

Liquore di Ruta di Eckert

LIQUORE NATURALE
DIETETICO
di erbe montane
distillato, di sapore amabile, stomatico
Preso con acqua
ECCELLENTE RINFRESCANTE
per cacce o escursioni.
LIQUORE CASALINO
raccomandabilissimo.
I. R. Fornitore di Corte
FABBRICHE LIQUORI
ALBERT. ECKERT
GRAZ (Stiria)

Oche grasse ungheresi
anitre, poulards, ingrassati col latte, di fresca macellazione, spennati, in canestri da 5 chili per cor. 6 franco verso rivalsa. Kaphan, Buczacz 18.

PREMIATA E CONCESSIONATA
Officina Meccanica per Installazioni
di Gas, Acqua ed Acetilene.
Fornitura ed esecuzione di
IMPIANTI, MANUTENZIONI E RIPARAZIONI
A PREZZI RISTRETTISSIMI.
Facilitazioni di pagamento.
ROCCO & C.o
Via Sanità 8 - Tel. 1545

Koestlin, Alberto
Koestlin, Sire-Sire
biscotti finissimi, i più economici biscotti da tè, eccellenti per bambini e malati, molto nutrienti, facilmente digeribili.

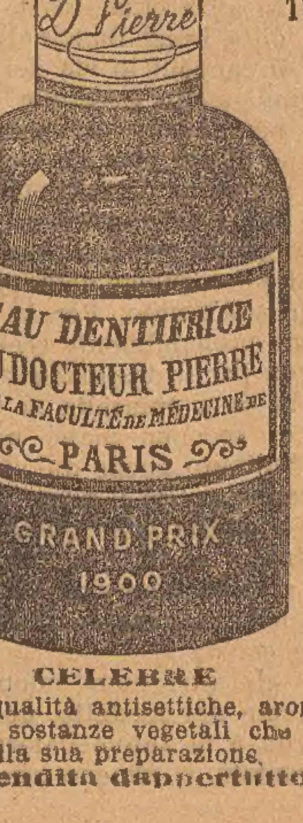
Novità sensazionale per le Signore!
Crema giapponese per il seno.

Unico ed efficace rimedio per **sviluppare il seno** e ridonargli le sue forme. Supera qualunque altro rimedio decantato a tale scopo. Si usa soltanto per uso esterno, quindi adatto per qualunque persona. Esperimentato e raccomandato dal medici. Garantito innocuo. **Effetto sorprendente subito dopo brevissimo uso.** Prezzo di un vasetto, compresa l'istruzione sul modo di usarlo, Cor. 7. Vasetto di prova Cor. 4. Spedizione con discrezione verso rivalsa o contro invio anticipato dell'importo può aversi da
Carolina Weil, Vienna, XVI, Ottakringerstrasse 31, J., II p., porta 17

Io Anna Csillag

sono riuscita ad acquistare i miei **fenomenali Capelli - Loreley della lunghezza di 185 c.** dopo fatto uso per **14 mesi** della Pomata di mia invenzione. È stata riconosciuta dalle più celebri autorità come unico mezzo per impedire la caduta dei capelli, fomentarne lo sviluppo ed accrescere la forza del bulbo capillare. È un ottimo mezzo per ottenere un pieno e forte sviluppo della barba, e già dopo breve uso capelli e barba emergono per lucidezza e morbidezza senza incanutire neanche nella più tarda età.
Prezzo di un vasetto
fiorini 1, 2, 3 e 5 v. a.
Spedizioni giornaliere verso invio dell'importo anticipato o verso rivalsa vengono effettuate per tutto il mondo dalla fabbrica, dove sono di indirizzarsi tutte le ordinazioni.
ANNA CSILLAG, Vienna, I. Graben 209.
Deposito principale per Trieste:
Drogheria ETTORE ZERNITZ, Volti di Chiozza

GRAND PRIX
Esposizione universale
Parigi 1900



CELEBRE
per le sue qualità antisettiche, aromatiche, dovute alle sostanze vegetali che servono alla sua preparazione.
In vendita dappertutto.

— PROVENIENZA DIRETTA —
NUOVI ARRIVI DI STIVALI AMERICANI
WALK-OVER
STIVALI NOVITÀ FRANCESI
per signore, signori e fanciulli.
NUOVA SPECIALITÀ
STIVALI ELEGANTI E MOLTO FORTI PER RAGAZZI
FRATELLI FASSEL
già D. H. Pollak & C.o
Trieste — Corso 7

ISTITUTO PER LE PICCOLE INDUSTRIE
(Via Lazzaretto vecchio 52)
Biblioteca per le industrie del vestimento
aperta nei giorni feriali dalle 9 ant. alla una pom. e dalle 4-9 pom.
nei giorni festivi dalle 9-12 ant.
Opere - testi - disegni di taglio - periodici per sarte da donna - sarti da uomo - calzolai - ricamatrici - cappellai - camiciai - modiste, ecc. ecc.

AI SIGNORI MEDICI LETTERATURA E CAMPIONI GRATIS
RAPPRESENTANTE ESCLUSIVO E DEPOSITARIO:
Giuseppe Fano, Trieste, Corso N. 17, I piano

ANALISI
dell'
ALIMENTO PER BAMBINI
di MELLIN

BONN, 23 Gennaio 1897

Signor G. MELLIN - Londra.

Ho preparato l'**Alimento di Mellin,** mescolandolo colla massima cura con latte, secondo le indicazioni dell'istruzione per l'uso, ed ho sottoposto la miscela così ottenuta ad un'analisi accurata.

Furono mescolati 2 cucchiaini da thè pieni di alimento Mellin con 4 once di acqua calda e 12 once di buon latte caldo.

Per poter giudicare vie meglio del valore di tali nutrimenti artificiali, che devono servire alla nutrizione dei lattanti, è utile fare un confronto fra le sostanze contenute in essi e quelle del latte della madre. In ogni caso si può in tal guisa dire se la composizione del nutrimento artificiale corrisponda al suo scopo. Per ottenere un confronto diretto ho ridotto i risultati ottenuti nella mia analisi alla misura di un litro di Alimento Mellin, riportando di fianco le sostanze contenute nel latte di donna ed in quello di vacca.

	Alimento di Mellin	Latte di donna	Latte di vacca
Grassi	23·6 grammi	40·0 grammi	33·0 grammi
Sostanze azotate (albuminoidi)	28·3 »	25·0 »	35.0 »
Idrati di carbonio	68·1 »	65·0 »	50·0 »
Sali	7·4 »	5·0 »	7·0 »
Acqua	872.6 »	865·0 »	875·0 »

Il contenuto di grasso nell'alimento Mellin è quindi più piccolo che nel latte puro, ma questa qualità non è uno svantaggio, perchè secondo l'esperienza un contenuto troppo alto di grassi nei surrogati del latte di donna non viene sopportato da molti bambini, quindi la quantità trovata di 23.6 grammi può esser dichiarata bastante per lo scopo, che si prefiggono simili preparati.

Riepilogando in breve i risultati delle suddette osservazioni, posso esporre senz'altro il giudizio, che l'Alimento Mellin, qualora esso sia preparato col latte secondo l'avvertimento dato nell'istruzione, rappresenta **un alimento eccellente.**

Dott. A. STUTZER

BERLINO, 24 Gennaio 1891

Il preparato designato

Mellin's Food for infants and invalids
(ALIMENTO MELLIN PER BAMBINI, AMMALATI, ecc.)

consegnatomi per esser sottoposto ad una mia analisi e ad un mio parere, è una polvere giallo-bruniccia, rada e rispettivamente spugnosa, del sapore dell'estratto di malto asciugato all'aria, ed anche del corrispondente odore.

La massa si scioglie incompletamente nell'acqua.

Nel deposito le uniche forme riconoscibili sono dei filamenti di semi di cereali e null'altro, specialmente **nessun corpuscolo amilaceo.** Traccie di amido chimicamente inalterato, ma non riconoscibile nella sua struttura, si possono dimostrare colla prova dell'iodio.

L'analisi del preparato diede:

Umidità	3·68
Maltosio	63·41
Destrina	18·46
Corpi albuminoidi	8·75
Sostanze minerali	3·65
Altre sostanze, cellulosa, ecc.	2·05
	100·00

Il preparato dovrebbe essere in sostanza un infuso di malto non filtrato ed asciugato nel vuoto.

In quanto riguarda il suo uso quale aggiunta al latte, ho scelto fra le indicazioni sul modo di prepararlo quella di mezzo, «per bambini di oltre tre mesi».

Fu composto da un cucchiaino di **Alimento Mellin** sciolto in un cucchiaino d'acqua ed in 180 ccm. di latte pieno un infuso, che sotto l'analisi diede i seguenti risultati:

Acqua	82·680
Idrati di carbonio	9·180
Grassi	4·025
Sostanze albuminoidi	3·281
Sostanze minerali	0·834
	100·000

Il preparato che si ottiene coll'aggiungere l'**Alimento Mellin** secondo l'istruzione al latte di vacca, è quindi un po' più ricco di idrati di carbonio di quanto lo soglia essere il latte di donna. Il contenuto di grassi è circa quello del latte materno, quello di corpi albuminoidi è un po' più alto.

Considerata dunque la composizione del preparato, e specialmente la sua ricchezza di idrati di carbonio resi solubili, **si può designare questo preparato come un'eccellente ed oltremodo nutritiva aggiunta al latte destinato all'alimento dei bambini.**

Mancando quasi assolutamente le sostanze amilacee, il preparato può essere adoperato secondo la corrispondente istruzione anche **nei primi mesi dell'allattamento del bambino.**

Dott. C. BISCHOFF, chimico giudiziario

L'Alimento ed i Biscotti Mellin (Mellin's Food)
trovansi nelle Farmacie, Negozi di commestibili e Drogherie.

Il dif. dott. Robba propone che venga assunta la testimonianza dell'impiegato di tribunale Negri, per sapere da lui quanto tempo fu la cassaforte nell'ufficio depositi.

Il P. M. s'oppone, essendo la proposta inconferente. E la Corte si riserva: intanto il presidente dispone per la citazione immediata del perito Artico.

Intanto si riprende

l'escussione dei testimoni

Ermanno Sadè, da Colonia, procuratore della «Riunione Adriatica di Sicurtà» non conosce il Vecchiet; sa, però, che aveva assicurato il negozio presso la «Riunione» con due contratti, uno per 10 mila, l'altro per 11 mila corone. Il valore degli oggetti dell'orefice Vecchiet ammontava a circa 60 mila; quelli inventariati dopo la denuncia del furto valevano cor. 30.311. Avendo assicurato soltanto per 21 mila corone, la «Riunione» pagherebbe, qualora fosse accertato il furto, proporzionatamente, e cioè circa un terzo del danno, da cui però bisognerebbe dedurre circa 500 corone, perchè la scatola di pietre preziose non si trovava nella cassaforte. Sapendo che è in corso il procedimento penale a carico del Vecchiet, non è stata liquidata l'assicurazione, che al massimo ammonterebbe a 11 mila corone.

P. M. Per risarcire il danno,

Dif. dott. Robba. La «Riunione» si ritiene danneggiata?

— Certo, qualora venisse accertato il furto.

— Non mi pare, poichè incassa i premi, appunto per pagare l'assicurazione!

— Non potrei accettare in nessun modo questa tesi, perchè, accettandola, la «Riunione» non avrebbe neppure il diritto di pretendere risarcimento dai ladri, qualora venissero scoperti e potessero pagare.

P. M. Sa il teste che il Vecchiet lasciò elencare nell'inventario assunto come rubati anche oggetti ch'egli sapeva essere stati da lui impegnati al Monte di Pietà? E quegli oggetti rappresentavano il non disprezzabile importo di più che 5000 corone!

— Non credo che il Vecchiet debba ritenersi responsabile di aver sottaciuto quella circostanza; poichè i periti che procedettero all'inventario non hanno parlato con lui.

— Ma il Vecchiet doveva avvertire il giudice istruttore, quando ha saputo dell'inventario, che parecchia merce era al Monte di pietà e non lasciare che la «Riunione» venisse tratta in errore. Pagherà la «Riunione» anche gli oggetti impegnati come se fossero stati rubati?

— Naturalmente no!

Dif. dott. Robba. Sa il teste che quando fu scoperto un furto in danno del sig. Lugnevich, il derubato fu processato come simulatore di furto? Che altrettanto stava per avvenire del sig. Krall? E sa pure chi era il giudice che riteneva ladri i derubati?

— Il signor Barzal. Del fatto Lugnevich non so che quanto ho inteso dire. Il Krall invece lo conosco molto da vicino e so che fu per essere processato: il Krall, anzi, aveva paura.

— Già; così si mettono in prigione i derubati, invece che i ladri: è più facile (vivissima ilarità).

Ad analoghe domande, il teste dice che i periti della «Riunione» che ebbero a vedere i libri del negozio Vecchiet dissero che venivano tenuti in un ordine esemplare e che il sig. Hruber, rappresentante del «Verband» di Vienna, fra cui v'erano i principali creditori del Vecchiet, disse che questi era ritenuto persona onesta e aggiunge che, secondo lui, i sospetti dell'autorità sul suo conto, erano infondati.

Vien data lettura delle deposizioni di Francesco Petracco e Francesco Zerlitz, periti della «Riunione» che eseguirono l'inventario e l'ispezione dei libri, e si passa al

confronto

fra il Battistelli e la guardia Derin, confronto annunciato questa mattina.

Oreste Battistelli non ricorda di aver visto la guardia Derin quando entrò nel negozio Vecchiet e conferma di aver visto il Vecchiet mettere la mano nel foro della cassaforte subito dopo che egli aveva messo la sua.

La guardia Derin conferma a sua volta di poter escludere che l'accusato e il Battistelli abbiano messe le mani nel foro della cassaforte.

P. M. (alla guardia). Quanto tempo s'è trattenuto nel negozio Vecchiet?

— Da quando son stato chiamato dal Vecchiet fino a che son venuti l'ispettore di p. s. e l'ispettore degli agenti. Mi sono allontanato soltanto due minuti per telefonare alla polizia.

P. M. (al Battistelli). E lei quanto tempo s'è trattenuto nel negozio?

— Oh... due minuti circa. C'erano già l'ispettore e gli agenti, quando son andato via.

P. M. (alla guardia). Quanto tempo dopo la telefonata, son venuti l'ispettore e gli agenti?

— Dieci minuti dopo.

P. M. Da ciò si vede che la deposizione del Battistelli non corrisponde alle circostanze di fatto.

Vien data quindi lettura dei deposti dell'avv. Oscarre Pick, rappresentante dei creditori Carlo e Pietro Tevini, i quali dicono che il Vecchiet impegnava i gioielli come faceva il Roncaglioli.

Una saracinesca trovata aperta in Corso

Dif. dott. Robba. A proposito di Roncaglioli mi vien riferito che nel dopopranzo di oggi, verso l'una, è stata trovata aperta la saracinesca del negozio Roncaglioli — in liquidazione per fallimento. Poichè non è escluso che si tratti di tentativo di furto — e sarebbe oltremodo interessante per noi questo tentativo di furto commesso di pieno giorno e in pieno Corso — e poichè ho visto in sala il dott. Mlekus, dirigente degli agenti di p. s., chiedo che vengano da lui assunte informazioni circa il curioso caso.

Il dott. Mlekus è, però, uscito dall'aula. Ritornerà più tardi e interrogato dal presidente, dice:

— Non so niente: non ho ricevuto alcun rapporto ancora. Vado ad informarmi.

Dif. dott. Robba. Prego di protocollare che il dirigente degli agenti ha detto di nulla sapere dell'accaduto...

Il dott. Mlekus torna dopo dieci minuti, dice di aver telefonato in polizia e di aver saputo che realmente è stata trovata aperta la saracinesca; ma l'avv. Rybar, il quale sta procedendo alla liquidazione del negozio, ha dichiarato che dovevano essersi dimenticati di chiuderla, andando a pranzo; e che, ad ogni modo, nulla è stato trovato mancante.

Vien data lettura del deposto del teste Alessandro Salmona e poi si passa all'audizione del socio del Vecchiet,

Giuseppe Bucher

fu Antonio, d'anni 27. Il Bucher parla del contratto di società, dice che si fidava del Vecchiet, tanto che non si curava di controllare i libri e, venendo a parlare dei suoi incontri col Vecchiet, nel pomeriggio del 18 giugno, dice che rimase nel negozio insieme col Vecchiet fino alle 2 e mezzo poi salì nel lavoratorio; ne discese per mandare il Dobner a prendere lo schioppo, poi risalì, per ridiscendere verso le 7 o le 7 e un quarto. Il Vecchiet era sul divano, nel retrobottega, dove anch'egli si recò verso le 7 e mezzo.

— Curioso! Nel suo deposto innanzi al giudice non ha detto questo.

— Non me l'ha domandato....

— E lei non glie l'ha detto! Ha visto la cassaforte? S'è accorto forse di qualcosa di anormale?

— Ero vicinissimo alla cassaforte e ho potuto osservarla. Non presentava niente di anormale. Il foro non c'era, assolutamente. L'avrei visto, per amor del cielo!

— Di tutte queste belle cose non ha detto sillaba al giudice.

Il P. M. s'oppone acchè il teste venga ammesso all'onor del giuramento. Il dif. dott. Robba insiste; ma la Corte, accogliendo le vedute del P. M., trova di non ammettere il Bucher a giurare, perchè sospetto.

Dif. dott. Robba. Presento querela di nullità.

Si presenta il testimone

Mario Capanna,

d'anni 28, barbiere, da Pesaro. E' a Trieste da circa 15 mesi: sa dov'è il negozio Vecchiet, perchè è occupato in una bottega a questo dirimpetto. All'epoca del fatto, aveva un'avventuretta amorosa e perciò stava su fin tardi. Ebbe perciò l'occasione di notare una notte - non sa se era quella del 16 o quella del 18 - che dinanzi al negozio Vecchiet erano fermi, verso le 2 di notte, quattro individui dal contegno sospetto. Avvenne così: era stato al caffè «Al Corso» ed aveva scritto alcune cartoline e si diresse per impostarle nella buca delle lettere che è sull'angolo del Corso e piazza Goldoni, allato all'appalto vicino al negozio Vecchiet. Vide quattro individui, all'apparenza braccianti, fermi innanzi al negozio Vecchiet, chiacchierare a bassa voce e fumar la pipa. Fece un giro largo, scendendo dal marciapiede, per non passar vicino a loro, impostò le cartoline e continuò a camminare sino al «Piccolo», verificò a quell'orologio l'ora: erano le due meno dieci; e tornò indietro. Gl'individui s'erano mossi un poco e poi, quand'egli fu passato, tornarono nuovamente innanzi al negozio Vecchiet. Egli riprese posto nel caffè, al tavolino messo sul vano d'una finestra dalla parte della via San Giovanni e lì vide ancor fermi a confabulare. Non li distingueva ma vedeva tutt'un'ombra, perchè il fanale dirimpetto doveva essere oscuro.

Pres. E perchè non ha fatto lei cenno di queste importanti circostanze, prima?

— Fui sempre «astemio» dal far deposizioni in giudizio, per evitare le seccature.

— Ah! così?!

Antonio Carpenè, servo di piazza, parla delle impegnate fatte da lui per conto del Vecchiet. Questi lo aveva avvertito di star bene attento di non recarsi in negozio a prendere le commissioni, quando c'erano i clienti e qualche volta lo mandò a chiamare mediante il ragazzetto Dobner. Non può precisare le varie operazioni d'impegno fatte, perchè è passato molto tempo da allora, perchè... «Eh, perdio, semo anca par impegnar nualtri» (viva ilarità).

Dif. dott. Robba: Siccome è stato detto che il sistema d'impegnare oggetti non pagati è un'immoralità, domanderò: E che cosa sono i «warrants»?

Il perito Artico

arriva a questo punto e, invitato dal presidente, esamina sulla cassaforte la traccia da noi accennata prima.

— E' un semplice solco nella vernice - dice - e probabilmente è stata fatta per ischerzo, con un lapis e può essere pure l'impronta del fondo d'un bicchiere. Niente trapano, quindi...

Pres. Insistono i signori giurati, perchè venga ritirato il disco della cassaforte trapanata all'Ospedale?

Giurati: No, no.

E si dà

lettura delle deposizioni

di Carlo Panzera, Carlo Battistig, del civico Monte di pietà, Michele Norsa, Davide Mandelgerg, Jona, Giacomo Fabiani e Giacomo Sedmak, i quali parlano delle operazioni di pegno fatte dall'accusato e del niun guadagno che poteva trovarvi.

I certificati dimessi dal difensore dicono che il Vecchiet fu sempre onesto. Uno della ditta Pollak e Grünn esprime persino l'augurio che gli sforzi della difesa siano coronati da felice successo.

Per un «omissis»

Si dovrebbe dar lettura del deposto del guardiano carcerario Ippavitz, il quale - come raccontammo in cronaca - fu arrestato mentre usciva dal negozio Vecchiet, ove s'era recato a comperare alcuni oggetti. Il dif. dott. Robba rileva che manca il deposto originale di questo testimone e che nella copia allegata agli atti v'è tanto di «omissis» e domanda spiegazioni.

Pres. L'Ippavitz fu sottoposto a procedimento penale per abuso di potere d'ufficio e fu omesso nel deposto allegato agli atti quanto apparteneva all'altro processo.

— Rilevo che l'Ippavitz fu pedinato a lungo dall'agente di p. s. Paoletich e poi arrestato.

Sul furto Roncaglioli,

del quale venne fatto cenno nell'interrogatorio dell'accusato, il presidente riferisce che esso avvenne nel 1898 e fu ritenuto simulato. La cassaforte era rimasta intatta, ma dalle vetrine erano spariti gli oggetti. Il Roncaglioli non seppe spiegare come poteva essere avvenuto il furto; disse che i ladri potevano essersi serviti di chiavi adulterine.

Dif. dott. Robba: E come finì quel processo?

— Fu desistito.

— Dunque la Procura di Stato stessa trovò di recedere dalla persecuzione!

Le informazioni della Polizia dicono che il Vecchiet è incensurato, gode buona fama e non vien ritenuto capace a delinquere per truffa.

Alle 9 circa

il dibattimento viene rinviato

a stamane alle 9 e mezzo. Verrà inteso il testimone Slobez, e se non verranno fatte altre proposte, si passerà alla formulazione dei quesiti e alle arringhe. In tal caso la sentenza si avrà verso le 3 pomeridiane.

Sembra che anche oggi la galleria sarà tenuta chiusa.

TEATRI.

Politeama Rossetti. Folla alla penultima della «Traviata», e applausi ai principali esecutori.

Stasera riposo. Domani serata d'onore e d'addio del baritono Stracciari, con l'ultima della «Traviata».

Filodrammatico. Anche iersera, alla quinta replica di «Marcia nuziale», vi furono applausi sinceri e calorosi.

Questa sera si rappresenteranno tre interessanti novità: Scrupoli» un atto di Octave Mirbeau; «La fortuna dei mariti», di De Flers e Caillavet, ed «Epidemia», un atto di Octave Mirbeau.

La serata promette di riuscire attraentissima, perchè i pubblici di tutte le città in cui queste tre commedie furono recitate, le accolse col massimo favore.

Venerdì serata d'onore di Emma Gramatica, con «Odette», di Vittoriano Sardou.

Fenice. La serata d'addio della compagnia siciliana datasi ieri in onore di Giovanni Grasso, chiamò a teatro un pubblico magnifico per quantità e qualità. E le ovazioni furono infinite, entusiastiche. «Feudalismo», di Guimerà, fece correre nell'uditorio i soliti brividi di terrore mercè la interpretazione di Giovanni Grasso, irruente, sbalorditiva nella sua rude violenza. La folla acclamò lungamente il forte attore dopo ciascuno dei tre atti, richiamandolo, alla fine del dramma, una quindicina di volte al proscenio in mezzo a un assordante delirio di battimani. Al Grasso fu fatto omaggio di due ricche corone di lauro, di cui una sormontata da una ghirlanda di foglie d'oro, nonchè di un oggetto di valore. Mimì Aguglia, l'attrice deliziosa e simpaticissima, valorosa e sincera, che il nostro pubblico ha tanto cara, divise col Grasso la manifestazione dell'unanime entusiastico plauso che levavasi ieri dalla sala affollata. Il Majorana, il Musco (comicissimo nella farsa) e gli altri principali attori ebbero pure la loro parte nelle feste tributate alla valente compagnia, che, oggi, parte alla volta di Gorizia, ove darà tre rappresentazioni, incominciando questa sera stessa con «La figlia di Jorio».

Goldoni. La compagnia drammatica viennese, diretta dai signori Rosée e Stahr, iniziò iersera il ciclo delle sue rappresentazioni dinanzi un pubblico discretamente numeroso. Si rappresentava «Il docente privato», una commedia che dipinge con una certa abilità i retroscena della vita accademica di una piccola città di provincia. Il docente privato «dott. Obermayer» aspira e concorre al posto di professore effettivo. E' un giovane di grande ingegno, di idee moderne, ma viene posposto al candidato «Lukanus», un giovane vanitoso, che si fa largo nella vita per la via delle protezioni. C'è l'episodio amoroso, la scena dell'elezione del prof. Lukanus, la più forte del lavoro, che si chiude con una sfuriata del «prof. Prutz», che protesta contro l'ingiustizia commessa.

La recitazione fu accurata, ed in alcuni punti efficace. Si distinsero le signorine Siegwarth e Orth, i signori Antony, Sodök, Leitner, Rosée. Dopo ogni atto vi furono applausi e parecchie chiamate al proscenio. Nel terz'atto le tirate tribunizie del «prof. Prutz» furono interrotte dagli applausi.

Questa sera un'altra novità: «Baccarat», commedia in tre atti di Enrico Bernstein, in cui si presenterà la signorina Elsa Galafres, del teatro popolare di Vienna.

SPETTACOLI D'OGGI

ROSSETTI. — Riposo.
FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica Gramatica-Ruggeri. — Ore 8.15. — *Scrupoli*, 1 atto di O. Mirbeau. — *La fortuna dei mariti*, 1 atto di De Flers e Caillavet. — *L'epidemia*, 1 atto di O. Mirbeau (tutte nuovissime).
GOLDONI. Compagnia viennese di prosa. Ore 8. *Baccarat*, in 3 atti, di E. Bernstein (nuovissima).

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Amphitrite» da Costantinopoli, Alessandria e Brindisi con 13 pass., «Metcovich» da Metcovich e scali; i pir. a.-u. «Biocovo» da Metcovich, «Jason» da Cattaro; il pir. inglese «Raithmoor» da North Shields; il pir. ital. «Ariete» da Siracusa, e il veliero ital. «Francesco Padre» da Pescara.

Partirono i pir. del Lloyd «Leda» per Cattaro, scali e Corfù, «Dalmazia» per Costantinopoli; i pir. a.-u. «Arcadia» per Gravosa; «Szent Laszlo» per Valenza; i pir. ital. «Molfetta» per Bari; «Epiro» per Salahora; i pir. ingl. «Bulgarian» per Liverpool, «Carpathia» per Nuova York, e il pir. germ. «Bagdad» per Amburgo.

Movimento dei piroscafi a.-u.
«Orien» arrivò il 13 a Barry Dock; «Kossuth» il 10 a Rotterdam; «Kalman Kiraly» il 13 ad Anversa; «Jokay» il 12 a Buenos-Ayres; «Deak» partì il 13 da Cardiff per Messina; «Dubac» il 7 da Sulinà per Anversa; «P. Becher» il 7 pure da Sulinà per Genova; «Dunav» e «Alga» passarono Gibilterra il 12, diretti il primo per Anversa, e il secondo per Rotterdam.

Lloydiani. «Africa» diretto a Durban proseguì il 15 da Mombassa per Zanzibar; «Persia» diretto da Kobe per Trieste proseguì ieri da Sciangai per Hongkong.

16 Ottobre.

Da POLA.

— Echi di una tragedia.
Ricorderete il tragico fatto avvenuto il 18 marzo a. c. alle baracche Massimiliano e narrato a suo tempo estesamente dal «Piccolo». Il tenente Carlo Köhler dell'87° fanteria, aveva ucciso con parecchi colpi di rivoltella la sua amante signora S. e ciò dopo un diverbio col marito avvenuto nella casa di lei. Tradotto agli arresti di guarnigione a Trieste, mentre perdurava l'istruttoria, si scoperse che anzichè un delinquente il Köhler era un mentecatto. Sottoposto ad osservazione medica il Köhler venne dichiarato irresponsabile e in questi giorni fu tradotto al manicomio di Feldbach presso Graz.

Da LUSSINPICCOLO.

— Circolo popolare.
Questo circolo cittadino, che l'altr'anno seppe allestire trattenimenti che gli fecero veramente onore, inaugurò l'altra sera, con un ballo, preceduto dal giuoco di tombola, le feste della stagione.

— Società orchestrale.
Ieri al teatro Bonetti si raccolsero in seduta i componenti l'orchestra cittadina e i membri del comitato organizzatore delle feste pro orchestra, allo scopo di costituire la «Società dell'orchestra». Fu letto ed approvato, dopo brevi discussioni ed alcune modificazioni, uno statuto-regolamento; fu eletto quindi presidente il maestro Vittorio Craglietto e a segretario-cassiere il sig. P. Chersich.

Da VERTENEGLIO.

— Cattadra d'agronomia.
Ieri il dott. D. Bufalini tenne una conferenza riguardante l'allevamento del baco da seta e l'istituzione di un forno essiccatoio cooperativo pel distretto di Buie. Finita la conferenza, parecchi si prenotarono per l'acquisto del seme da parte del Consorzio Agrario. Altri si prenoteranno in seguito presso questo Municipio, visto il prezzo conveniente del seme e la sicurezza che il prezzo dei bozzoli sarà ben maggiore di quello del passato, essendo eliminati gli intermediari.

Da ISOLA.

— Scuola serale.
La pubblica scuola serale per gli adulti verrà inaugurata martedì 6 novembre. Verranno accettati allievi dai 18-40 anni, in numero non maggiore di 40. Questa scuola, già da tanto tempo reclamata, sarà un vero vantaggio per tante persone che nell'infanzia non ebbero la possibilità di istruirsi.

Da GORIZIA.

— Camera di commercio.
La Camera di commercio di Gorizia terrà domani 17 corr., alle 8 pom., una pubblica seduta. All'ordine del giorno si trovano i seguenti argomenti: dispensa dall'obbligo di produrre il certificato di tirocinio a tre esercenti; domanda del Curatorio dell'Istituto per il promovimento delle industrie in Gorizia per la cessione di pubblicazioni; parere sulla riforma delle disposizioni vigenti per il riposo domenicale nel distretto politico di Cesiano; domanda d'appoggio in questioni ferroviarie; petizione per l'assegno dei premi alle filande di seta per un periodo non inferiore a 10 anni e per una corrispondente fissazione del credito necessario; parere sullo Statuto del consorzio dei macellai e fabbricatori di carni insaccate a Gorizia; deliberato in merito al progettato aumento delle tasse postali, telegrafiche e telefoniche.

Da SAGRADC.

— Macello comunale.
Stamane al Municipio si tenne l'asta per la costruzione del Macello comunale e per la fornitura del macchinario. Il lavoro di costruzione venne assegnato all'impresa Guglielmo Pri, di Tricesimo, e la fornitura del macchinario alla ditta Nicholson di Budapest.

— Asta.
Il 22 corr., alle ore 10 ant., si terrà una pubblica asta per arrendare al miglior offerente, in diminuzione del prezzo di grida di cor. 2.50 il m. c., l'escavo di terreno roccioso per la costruzione della cisterna comunale nel sottocomune di S. Martino del Carso.

— Per l'impianto elettrico.
La ditta Augusto Baugart di Parigi ha eretto nella vicina Bruma un cantiere per la fabbricazione di pali in cemento armato, che serviranno per la conduttura dell'energia elettrica che le officine elettriche dell' Isonzo dirameranno nel Friuli.

Da ZARA.

— Una storiella.
I giornali narrarono di un eccidio commesso dai turchi a Dervar (Bosnia); vittime, tredici operai dalmati impiegati nella segheria della ditta Steinbeiss. Ma la notizia non è vera. Pare invece che la cosa stia così. Uno degli operai, colto da violenta febbre, impazzì, e corso fuori della baracca e incontrata una pattuglia di gendarmi, riferì i particolari di un orribile eccidio: che, cioè, i turchi, scannati i tredici cristiani, avevano poi loro mozzate le teste. La pattuglia, senza sincerarsi della cosa, sarebbe corsa a denunciare la cosa alla preposta autorità. E da qui l'equivoco e la storiella.

— A Macarsca
si sono manifestati parecchi casi di tifo. Il Comune ha preso provvedimenti d'indole profilattica, disponendo, altresì, per una nuova tubatura all'acquedotto.

— Ai viticoltori.
Quest'anno le viti americane non verranno divise in provincia come per il passato. Chi le vorrà, dovrà pagare anticipatamente talee e barbatelle, con assegno postale, diretto all'Economato agrario di Zaravecchia, indicando, con l'ordinazione, la qualità del terreno.

— Fiumi di vino.
Questa notte ignoti malfattori si introdussero nella cantina in casa Ziliotto, sulla via Tommaseo, appigionata da certo Spiro Gerchinich, oste, e apersero la spina a ben nove botti, piene di vino nuovo: un vero torrente di vino, che allagò la cantina e il cortile e la via. Si calcola che siano andati perduti 110 ettolitri di vino. Le autorità di polizia fanno indagini.

SCUOLA DI DISEGNO E PITTURA
per signore con corso speciale per il ritratto
— di —
A. SLATAPER, PITTORE ACCADEMICO
Vi è annessa una Sezione per la pirografia, piroscultura e per i lavori su pelle e simili generi, diretta da una maestra specialista
La Scuola verrà aperta ai **5 Novembre 1906** in **via SS. Martiri N. 17**
Per inscrizioni e schiarimenti rivolgersi nello studio di **A. Slataper, Palazzo Carciotti, ingresso Riva Carciotti N. 9, I. piano, dalle 3 alle 5 pom.**

ASSAGGIATE GLI INSUPERABILI
BISCOTTI INGLESI
della Fabbrica A. Moretti & C.° di Trieste.
Trovansi nei migliori negozi di commestibili e pasticcerie.

FIUME.
Al 1. Novembre seguirà l'apertura del
GRAND HOTEL „BONAVIA"
Via Clotilde inferiore N. 4 - Fiume.
HOTEL TOTALMENTE NUOVO
con 56 stanze addobbate elegantemente col massimo comfort, nel centro della città, illuminato a luce elettrica ad arco; stanze a prezzi moderati. Annesso Restaurant e grandiose giardino all'interno. Cucina squisita italiana e tedesca. Vini scelti nazionali ed esteri. Birra di primissima qualità. Servizio inappuntabile.
Omnibus alla stazione ferroviaria per tutti i treni e piroscafi.
Telefono N. 346. Proprietario: FERDINANDO SCALA

Il DIVANO-LETTO Machnich, patentato
Premiato all'Esposizione di Firenze 1905 con gran premio e medaglia d'oro
è l'unico dei divani per dormire che è sempre pronto a servire da letto e che contiene materassi e guanciali comodissimi.
Indispensabile a quelle famiglie che vogliono restringere il proprio quartiere al minimo possibile.
Si accordano pagamenti rateali. Prospetti e Prezzi correnti gratis
ANTONIO MACHNICH, Via San Giovanni N. 10
ASSUME QUALUNQUE LAVORO DI AMMOBILIAMENTO. PROPRIO DEPOSITO MOBILI.

„BRAVO" Estratto insuperabile per pulire i metalli
Trovasi in tutte le Drogherie

Si acquistano
LIBRI ED INTERE BIBLIOTECHE
al massimo possibile prezzo
e specialmente
Opere antiche, Lexicon Vallardi, Meyer, Brockhaus, opere di Brehm, Classici, ecc., in qualsiasi lingua, tutte le Opere di Caprin.
SI GRADISCONO OFFERTE ANCHE DALLA PROVINCIA.
Libreria antica e moderna
Giuseppe Mayländer, Trieste, via S. Nicolò 33

DEPOSITO MOBILI
ALESSANDRO LEVI-MINZI
Trieste, Piazza Rosario 1.
con propria fabbrica in via della Tesa 46
DISEGNI, PROGETTI, PREVENTIVI A RICHIESTA

STRAORDINARIA SCELTA
Stoffe da uomo
RECENTI ARRIVI, IN NOVITÀ ASSOLUTA,
presso L. BERNARDINO, Trieste, via Malcanton
Telefono 1434
A richiesta si spediscono campioni gratis e franco.

Il più grande Deposito Coperte.
Occasione: 250 Coperte di lana grevi, rosse, con fascia nera, a f. 3.25 l'una.
Coperte imbottite da 1 persona f. 3.—, da 1½ persona f. 4.50, da 2 persone f. 5.80, **foderate con satin, finissime**, da 1 persona f. 4.80, da 1½ persona f. 7.—, da 2 persone f. 8.50. **Coperte di lana, disegni novità**, colori chiari, da 1 persona f. 3.75, da 1½ persona f. 6.—, da 2 persone f. 8.—. **Coperte da cavalli** f. 1.40.
Grandioso assortimento Fustagni colorati, disegni stupendi da soldi 26 il metro in poi. **Piquets bianchi pelucati, grevi**, da soldi 34 il metro in poi. **Fustagni greggi, grevi**, per mutande, da soldi 30 il metro in poi. **Maglie** e **Mutande pura lana, bianche** e **Jäger**, qualità raccomandabile. **Biancheria per corredi da sposa. Cotonina bianca**, doppia altezza, per lenzuola, buonissima, a soldi 52 il metro. **Tela puro lino**, per due letti (altezza metri 2.70) a f. 2.50 il metro. **Grande assortimento Tovaglie, Tovagliuoli, Asciugamani, Fazzoletti, Camicie** e **Calze**. — **LAWN-TENNIS grevi** a soldi 16 il metro.
DEPOSITO TELERIE E COTONERIE
GIUSTO STRANSIAK - Piazza Nuova N. 1

Il
Sapone Salus
perfezionato secondo le ultime esigenze della tecnica moderna
PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE
alle Esposizioni di Vienna (1901 e 1902), Parigi (1902), Londra (1904)
è l'ideale, il più igienico dei saponi profumati.
Mantiene la pelle sempre morbida
e ne fa sparire le impurità.
Vendesi nei principali Negozi di profumerie e Drogherie

SCARTO.

Ad una città
Che sull'alpi sta
Il *core* taluno
Strappare vorrei?
Strumento di guerra
Levarsi nell'aria
Brillando vedrà.

Spiegazione del giuoco precedente: MORE. RETTO. MORETTO.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

Metà ind. dello stabile in Chiadino - città - civ. N. 41 di via Farneto per cor. 26.000.

Mutui.

Cor. 20.000 al $5^1/_2$% a peso d'uno stabile in città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 16 Ottobre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 674.50, Staatsbahn 685.50, Alpine 602.50, Lotti turchi 163.75. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 211.75 (211.90), Disconto 182.60 (182.40). — Milano segna in chiusa: Cambio —.— (99.80), Rendita —.— (102.60), Meridionali —.— (783.—), Mediterranee —.— (462.—). Parigi apertura dell'Italiana 102.60 poi sino —.—, Chiusa francese 95.90 (95.80), Italiana 102.70 (102.60), Spagnuola 95.80 (95.70), Banche Ottomane 675.— (665.—) Rio Tinto 18.89 (18.79) Lotti turchi 148.75 (146.50).

Qui notasi Rendita Italiana 101.25 a 101.50, Azioni Credit 673.— a 675.—.

Listino. Napol. 19.13 a 19.16, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 24.— a 24.05, Londra 240.20 a 240.35, Francia 95.30 a 95.60 Italia 95.45 a 95.75, Banconote italiane 95.45 a 95.75, Germania 117.40 a 117.80, Banconote germaniche 117.40 a 117.80, Rend. austr. carta 98.80 a 99.30, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 94.45 a 94.75, Credit 673.25 a 675.25, Italiana 101.15 a 101.65, Staatsbahn 684.50 a 686.50, Lombarde 181.25 a 183.25, Lotti turchi 163.— a 165.—.

Parigi 16. Chiusa. Rendita francese 3% 95.90, Rendita ital. 4% 102.70, Rendita Spagnuola esterna 95.80, Azioni Banca ottomana 675.—.

Parigi 16. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 193.—, Rendita Turca unif. 94.05, Cambio Londra 252.07, Rendita austr. in oro 97.65, Rend. ungh. in oro 4% 95.30, Länderbank 482.—, Lotti Turchi 148.75, Banca di Parigi 15.64, Meridionali ital. 785.—, Azioni Rio Tinto 18.89.

Londra 16. (Cambi Chiusa). Consolid. $86^1/_2$, Lombardi $7^1/_2$, Argento $32^1/_4$, Rend. Spagnuola $94^7/_8$, Italiana $101^3/_4$, Cambio su Vienna 24.39, Sconto di piazza $4^7/_8$.

Francoforte 16. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 211.90. Ferrate dello Stato 147.10. Lombarde 37.05.

Caffè. *Amburgo.* 16. Chiusa). Santos good average per ottobre 37.—, per dicembre 37.25, per marzo 37.75, per maggio 38.—.

Amburgo 16. Rio ordinario loco 37—39, reale loco 40—41, buono loco 42—44. staz.o

Havre 16. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 46.25, per dic. 46.25.

Nuova York 16. Apertura Rio per consegne future staz.o, sino 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 16. — Mercato staz.o Tenders in Dochets —. Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 14000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Ottobre 622/100, Ottobre-Novembre 617/100, Novembre-Dicembre 613/100, Dicembre-Gennaio 612/100, Gennaio-Febbraio 613/100, Febbr.-Marzo 615/100, Marzo-Aprile 617/100, Aprile-Maggio 618/100, Maggio-Giugno 619/100, Giugno-Luglio 621/100.

Petrolio. *Anversa* 16. Loco 19.50. fermo

Olio. *Parigi* 16. Ravizzone per mese corr. 75.50, per novem. 75.75, novembre-dicembre 75.75, gennaio-aprile 74.—. o

Segala. *Parigi* 16. Mese corrente 18.—, per novembre 18.—, per novembre-febbraio 18.25, per gennaio-aprile 18.40. calma

Frumento. *Parigi* 16. Mese corrente 23.50, per novembre 23.50, novembre-febbraio 23.45, gennaio-aprile 23.55. calmo

Farina. *Parigi* 16. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.10, per novem. 30.80, per novembre-febbraio 30.75, gennaio-aprile 30.55. calma

Spirito. *Parigi* 16. Per mese corrente 43.75, per novembre 44.—, gennaio-aprile 44.—, maggio-agosto 46.—. calmo

Zucchero. *Parigi* 16. Greggio 88° uso nuovo 24.50-25.— calmo, bianco per mese corr. 28.—, per novem. $28^1/_8$ staz.o, per ottobre-gennaio $28^1/_4$, per gennaio-aprile 29.—, Raffinato 60.50 a 61.—.

Amburgo 16. (Chiusa). Per ottobre 19.25, per novembre 18.75, dicembre 18.80, gennaio 18.85, febbraio 18.95, marzo 19.05. calmo

Londra 16. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 9/16. fiacco

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI ragazzo intelligente con paga. Vetreria Stadion 2. 130

CERCASI bravo mezzo lavorante calzolaio. Via Petronio N. 7. 717

CERCASI con referenze una donna a giornata per lavori grevi. Indirizzo Piccolo. 563

CERCASI ragazzo 15-16 anni, con paga, pratico negozio commestibili. Indirizzo Piccolo. 709

CERCASI prontamente mezzo facchino dai 23-30 anni per magazzino d'olio. Indirizzo al Piccolo. 704

CERCASI **giovane scritturale con perfetta cognizione dell'italiano e del tedesco. Indispensabile buona calligrafia, ottime referenze. Offerte sub «Buone cognizioni» al Piccolo.** 791

CERCASI ragazzo pasticcere pratico. Indirizzo al Piccolo. 903

CERCASI donna servizi due volte giornalmente. Scorzeria 2, porta 10. 931

CERCASI praticante negozio commestibili, emancipato, proprie spese. Rivolgersi amministrazione Piccolo. 932

CERCANSI lavoranti falegnami e garzoni. Indirizzo al Piccolo. 934

CERCASI prontamente persona capace, pratica lavori scrittoio, conoscente perfettamente il tedesco, possibilmente disegno. Offerte «C. B.» Tergesteo. 9139

CERCASI ragazzo per pasticceria. Via Farneto N. 6. 6245

CERCASI mezza lavorante sarta donna. Capitelli 15. 919

CERCASI ragazzo pratico lavori luce incandescente. Via Chiozza 45, magazzino. 6526

CERCASI prontamente ragazzo per distribuire latte. Indirizzo Piccolo. 915

CERCASI praticante conoscenza tedesco, bella calligrafia. Indirizzo al Piccolo. 914

CERCASI prontamente garzona stiratrice. Acquedotto 24, II, porta 25. 6522

CERCANSI lavoranti, mezze lavoranti sarte donna. Alfieri 9, porta 6. 6537

CERCASI cameriera pratica stanze, dalle 7 ant. alle 7 sera, onorario 20 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 924

CERCASI serva per tutti lavori, che sappia cucinare. Indirizzo al Piccolo. 904

CERCANSI mezzi lavoranti falegnami. Via delle Mura N. 5. 899

CERCASI **esperto piazzista bene introdotto, presso la clientela per la vendita di liquori e vini fini. Offerte sub «Attivissimo» al Piccolo.** 6514

CERCASI donna servizio alcune ore al giorno. Stadion 4, IV. 851

CERCANSI mezza lavorante e una macchinista per sartoria uomo. Indirizzo al Piccolo. 863

CERCASI prontamente garzona sarta con paga. Indirizzo al Piccolo. 856

CERCASI signorina tedesca con buone referenze, per il dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 850

CERCASI donna attempata pulita, piccoli servizi sera, cambio letto, caffè. Presentarsi dopo mezzodì. Indirizzo Piccolo. 855

CERCASI prestaservizi due ore e mezza mattina, due ore e mezza dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 849

CERCASI signorina di buona famiglia per condurre bambini al passeggio. Indirizzo Piccolo. 910

CERCASI ragazza sappia cucire, piccola famiglia. S. Caterina 1. I. 6519

CERCASI prontamente ragazza sedicenne, onesta, prestaservizi. Indirizzo Piccolo. 868

CERCASI da piccola famiglia donna di servizio. Rivolgersi dalle 11-12 e 1-2 via Benvenuto Cellini 1, I, destra. [illegible]

All'alba di questa mane spirò serenamente nel bacio del Signore

Maria Antonia Benussi

d'anni 21

Di tanta sciagura i dolenti superstiti danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno li 17 corr. alle $4^1/_2$ pom.

DIGNANO, 16 Ottobre 1906.

Antonio Benussi i. r. off. giud., padre
Paola nata Mrach, matrigna
Giovanni, Matteo, Pietro fratelli — Argia, Gisella, Maria sorelle

---

EUGENIO VITTES

d'anni 34

dopo lunghe sofferenze spirò questa mane, munito dei conforti religiosi.

I dolentissimi genitori **Giovanni** e **Clementina** nata **Stochs**, la sorella **Amelia** e il fratello **Emilio** a nome anche degli altri parenti, danno parte di sì grave sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Giovedì 18 corr. alle 9 ant., partendo il convoglio dalla via Farneto N. 76 direttamente al Camposanto.

Trieste, li 16 Ottobre 1906.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

CERCANSI ragazza per uso macelleria e ragazzo. Indirizzo al Piccolo. 872

CERCASI brava ragazza tedesca con buoni attestati, per tutti lavori di casa, che comprenda l'italiano. Indirizzo Piccolo. 878

CERCANSI prontamente 3 lavoranti capaci falegnami e garzoni. Via della Valle 1. 6495

CERCASI prontamente brava servetta slovena o tedesca. Indirizzo Piccolo. 892

CERCASI donna servizio dalle 9 alle 12, capace pulire stanze, salario 10 corone. Nicolò Machiavelli 3, III p., sinistra. 894

CERCASI ragazzo per negozio commestibili. Indirizzo al Piccolo. 897

CERCASI donna di servizio per la mattina. Via Belvedere 18, III, 14. 6467

CERCANSI apprendisti fabbri. Indirizzo al Piccolo. 809

CERCASI domestica per piccola famiglia. Foscolo 38, II, porta 11. 803

CERCASI ragazzo da 15 a 16 anni come fattorino per commissioni. Hotel Volpich. 818

CERCASI abile domestica. Indirizzo Piccolo. 807

CERCASI cuoca per osteria, con utensili. Rivolgersi osteria «Isoletta». 813

CERCASI prestaservizi per scrittoio. Adatta per persona che abita vicinanze via Giulia ed Acquedotto. Rivolgersi: Acquedotto 75, IV sinistra, dalle 7 alle 10. 792

CERCASI prontamente mezza lavorante sarta donna. Via Ponte 1, III. 844

CERCASI donna prestaservizi. Via Ghega 2, II piano. 842

CERCANSI prontamente garzone sarte donna. Via S. Giovanni 3, IV. 840

CERCASI garzone falegname. Belvedere 8. 6465

CERCASI garzona sarta donna, buona paga. Farneto 49, porta 23. 6466

CERCASI stiratrice a lucido a giornata. Indirizzo Piccolo. 776

CERCASI facchino da 20-24 anni pratico magazzino frutta-coloniali. Inutile presentarsi senza attestati. Indirizzo al Piccolo. 780

CERCASI serva per bambini. Via Galileo Galilei 14, mezzanino. 843

CERCASI lavorante pratica maglie e calze. Simeoni, Corso 37. 5849

CERCASI garzona calzolaia. Via Molino Vento 3, negozio pellami. 816

CERCASI apprendista meccanico. Indirizzo al Piccolo. 828

CERCASI prestaservizi accompagnare bambino scuola. Alessandro Volta 2, porta 20. 789

CERCASI mezza lavorante sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 805

CERCASI abilissimo tagliatore calzolaio. Inutile presentarsi senza capacità. Calzoleria G. Giacoz. 827

CERCASI mezza lavorante sarta da donna. Via Riborgo N. 19, quarto p. 825

CERCASI giovane falegname per negozio, posto stabile. Richiedonsi buone referenze. Indirizzo Piccolo. 779

CERCASI bonne giovane preferibilmente tedesca, che sappia bene cucinare. Indirizzo Piccolo. 784

CERCASI prontamente ragazzo per tappezziere. Via Farneto 17, tappezziere. 6525

CERCO sarta di bianco che sappia rammendare a macchina. Indirizzo Piccolo. 775

CERCO perfetto corrispondente tedesco-italiano, 2 ore al giorno. Indirizzo Piccolo. 815

CERCO giovanotto anni 15 conosca città, sappia pesare. Fabbrica pasta via Nuova 46. Zamboni. 6491

CERCO brava mezza lavorante sarta donna. Madonnina 50, porta 18. 6544

COMPTOIRISTA assolto scuola commerciale, con perfetta conoscenza delle lingue italiana e croata oppure tedesca, cercasi per Fiume. Offerte al Piccolo sub «Capace ed attivo». 563

PERSONA seria versata nel ramo spedizioni, con perfetta cognizione della lingua tedesca e munita di cauzione cercasi da primaria ditta. Offerte dettagliate sub «Lavoratore indipendente» al giornale «Il Piccolo». 754

CAMERIERA tedesca cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 715

FIUME. **Per quattro bambini dai 6-12 anni cercasi intelligente signorina che parli perfettamente francese, possibilmente sappia suonare pianoforte. — Offerte «Fiume» al Piccolo.** (I F.)

DOMESTICA capace cucina ed altri lavori domestici, cercasi prontamente. Via Giulia 21, III. 6517

TROVA posto giovane di magazzino, preferiti quelli con cauzione. Offerte «B. E.» fermo posta. 906

SARTA, cerca garzone principianti, accetta pagamenti. S. Michele 19, I. 6534

APPRENDISTA cercasi. Giov. Canz otticomeccanico. Passo di piazza 1. 9131

RAGAZZA trova pronto servizio. Rossetti 13, II piano. 937

COCCHIERE provetto con ottimi certificati per carrozza e carro cercasi. Offerte con pretese al Piccolo sub «Servizio». 903

GUADAGNO **lucroso e facile per uomini e donne che cooperassero alla produzione degli affari in una Società di assicurazioni popolari e fossero eventualmente disposti di viaggiare in provincia sviluppo affari. Offerte «Guadagno» al Piccolo.** 793

SARTA brava commissione cercasi per lavorare in negozio. Solitario 14. 888

DOMESTICA giovane, tedesca, cercasi per una piccola famiglia. Presentarsi dalle 1-2 in via Tigor 9, I destra. 6528

PRONTAMENTE cercasi ragazzo quindicenne quale mezzo facchino. Indirizzo al Piccolo. 899

PRONTAMENTE cercansi capaci ragazze cartolaie. Giotto 5. 6520

PRIMARIA **Società di assicurazioni popolari cerca agenti locali per la Dalmazia, specialmente per Zara, Spalato e Sebenico. Buona retribuzione. Scrivere sub «Dalmazia» al Piccolo** 790

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Presentarsi con attestati. Indirizzo Piccolo. 927

GIOVANOTTO pratico confezionare casse cercasi, paga 14 corone settimanali. Inutile presentarsi senza buoni certificati. Indirizzo al Piccolo. 907

DITTA primaria cerca giovane assolto studi avente pratica commerciale, conoscenza lingue italiana, tedesca, nonchè praticante assolto studi, buona famiglia, bella calligrafia. Indirizzare offerte sub «Coloniale» al Piccolo. 795

GIOVANE conosce perfettamente le lingue italiana, tedesca, slovena, tenitura libri già pratico in commercio legnami, cerca posto, preferenza legnami. Scrivere «R.P.» al Piccolo. 705

TRENTENNE, **lunga pratica commerciale, ottime referenze, cerca posto fiducia, contabile, cassiere, presso solida azienda. Dispone forte cauzione, eventualmente si cointeresserebbe. Gentili offerte al Piccolo «30.000»** 922

TRENTAQUATTRENNE parla, scrive italiano, tedesco, francese, viaggiato diversi anni la Sicilia ramo agrumi, cerca posto viaggiatore. Offerte «Viaggiatore» Piccolo. 6489

RAGAZZA cerca servizio presso piccola famiglia. Acquedotto 85, II, porta 8. 912

SARTA di bianco cerca lavoro in casa oppure buon lavoratorio. Indirizzo Piccolo. 898

SIGNORINA venditrice parla italiano, tedesco, slavo, tenitura libri, cerca occupazione. Offerte «Provata» al Piccolo. 785

SIGNORINA figlia di maestro superiore, arrivata Trieste, cerca posto come bonne tedesca. Indirizzo Piccolo. 801

SIGNORINA tedesca cerca posto in qualche negozio. Offerte Piccolo sub «M. S.». 6479

SIGNORINA conoscenza tedesco e italiano cerca posto quale praticante per scrittoio o negozio. Offerte G. Forcessin, Calzoleria, Corso 4. 9133

CONOSCITORE ramo caffè, diciannovenne, conoscenza italiano, tedesco, offresi quale sottomagazziniere oppure comptoirista. Gentili offerte «Sottomagazziniere» Piccolo. 891

CUOCA fina offresi per pranzi, cene o a giornata. Indirizzo «Piccolo». 777

CORRISPONDENTE bancario perfetto italiano, tedesco, francese, inglese; stenografo, dattilografo, contabile, dispone di due ore al giorno. Offerte sub «Vorteilhaft» Piccolo. 773

MEZZO lavorante calzolaio cerca posto. Piazza Donota 7, I piano. 6468

IMPIANTI tenitura libri qualsiasi sistema, bilanci, revisioni, disponendo alcune ore offromi, pretese miti. Inviare domande sub «Discreto» al Piccolo. 824

OFFRESI signorina, distinta famiglia per lezioni di piano a principianti. Indirizzo al Piccolo. 797

PIANISTA specialista ballabili, disponibile circoli, società, balli. Indirizzo al Piccolo. 788

PAGANTE principiante cerca prontamente lavoratorio modista. Offerte al Piccolo «Modista». 800

BRAVO cocchiere cerca posto. Piazza di Donota N. 7, I. 786

POVERA onesta vedova con due creature prega persona di cuore che volesse occuparla in qualche esercizio onde campare la vita. Offerte sub «M. F.» Piccolo. 6510

PERSONA con buoni attestati cerca occupazione, possibilmente ramo vino. Indirizzo al Piccolo. 865

ISTRUZIONE

STENOGRAFIA. Cercasi prontamente istruzione privata stenografia. Offerte: «Stenografia» al Piccolo. 829

CERCASI maestra francese per bambini, alcune ore della settimana, conversazione, passeggio. Indirizzo al Piccolo. 674

PROFESSORE italiano per istruzione giovane tedesco cercasi. Offerte sub «Lipsia» al Piccolo. 686

SIGNORINA germanica del Nord darebbe lezioni tedesco, anche di sera. Offerte «Prezzo modico» Piccolo. 634

SIGNORINA maestra impartisce lezioni materie scolastiche, tedesco, italiano. Offerte «Lezioni» Piccolo. 665

SIGNORINA impartisce lezioni pianoforte in lingua tedesca ed italiana, pittura, lavori artistici moderni. Assume ordinazioni. Indirizzo Piccolo. 3479

DOPOSCUOLA per ragazzi scuole medie inferiori italiano-tedesche, corripetizione tutte materie. Gmeinböck, Orologio 4. 913

LEZIONI tedesco (letteratura) impartisce maestra diplomata. Lettere sub «Maestra 1592» al Piccolo. 6516

FRANCESE colto dà lezioni, conversazione, prezzo mite. Offerte «Economico» Piccolo. 6485

FRANCAISE donne leçons, instruction, conversation. Honoraire modique. Giulia 23, II. 6477

MAESTRA diplomata pianoforte e francese offresi lezioni 1 cor. l'ora. Recasi anche domicilio. Indirizzo Piccolo. 926

MAESTRA istruisce tedesco, francese, materie scuola, una corona lezione. Offerte «Madrelingua» Piccolo. 6541

SI danno lezioni in tedesco per principianti, mensili cor. 4. Barriera 25, III p. sinistra. 825

STENOGRAFIA tedesca (Gabelsberger) impartisco lezioni, principianti, perfezionamento; prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 774

SCUOLA mandolinistica, apprendesi mandolino in tre mesi. Sebastiano 1, primo. 9135

CORSO lezioni inglese, due settimanali corone 4 mensili. Indirizzo Piccolo. 881

CORSO COMMERCIALE completo per signorine e signori (corrispondenza italiana, tedesca, francese, inglese, serbo-croato, contabilità, stenografia, dattilografia). I frequentatori vengono subito collocati nei migliori impieghi dal proprio Ufficio commerciale, sezione collocamento via Barriera 33, secondo piano. 821

ISTITUTO educativo S. Michele 14. Doposcuola per ragazzi. Corripetizione in tutte le materie specialmente latino, tedesco, matematica, corsi accelerati ginnasio, reali tenuti da professori. Chiedere programmi. 560

GINNASTICA svedese, igienica per ragazzi deboli, dà lezioni giornalmente nelle ore antimeridiane il prof. Eugenio Paulin, via della Valle 3. Lingue d'insegnamento italiana e tedesca. 6470

MAITRESSE DIPLOMEE donne leçons: Grammaire, littérature, conversation françaises. Prépare aux examens magistrals. Honoraire modique. Adresse au Piccolo. 886

SCUOLA Danze moderne Daquino istruzione vero Boston, «Two Step», danze americane. 6490

[illegible]

SPOSI cercano stanza ammobiliata presso piccola famiglia. Offerte dettagliate al Piccolo sub «Sposi». 621

CERCASI quartiere 3 stanze, posizione centrica, 2 uso scrittoio, una per quanto possibile ammobiliata, compreso servizio. Offerte sub «Elettrico» Piccolo. 732

CERCASI stanza vuota, eventualmente con cucina. Ingresso libero, pianoterra o I piano, vicinanza Salita Promontorio. Offerte Piccolo «Salita». 710

FONDO grande per uso spettacoli viene cercato. Offerte dirigere via Giulia 12, porta 11. 6508

CERCO stanza posizione centrica per scrittoio. Offerte «Brunone 47» al Piccolo. 9132

SIGNORINA cerca camerino ammobiliato cor. 12, presso buona famiglia. Offerte «Camerino» Piccolo. 817

STANZA con costo, cerca giovane impiegato. Offerte con indicazione prezzo sub «Pulizia» al Piccolo. 6254

CERCASI prontamente bella stanza ingresso libero, primo, secondo piano, centro. Offerte al Piccolo sub «Prontamente». 6518

CERCASI per signora stanza ammobiliata, ingresso libero. Offerte al Piccolo sub «Città 30». 9105

CERCASI quartiere camera, cucina, acqua pagamento mensile. Offerte Piccolo «Impiegato». 6492

CERCASI 1. novembre o prima stanza bene ammobiliata, preferito paraggi caffè Stazione oppure centro, possibilmente famiglia tedesca, eventualmente anche costo. Offerte «Prezzo indicato» Piccolo. 920

CERCO cameretta oppure compagna di camera giornalmente occupata. Indirizzo Piccolo. 775

AFFITTASI prontamente stanza vuota, ingresso libero. Spiridione 12, quarto destra. 9128

AFFITTASI quartiere 3 camere, cucina. Via Boschetto 19. 6458

AFFITTANSI quartieri camera, cucina, via Conicoli; 2 camere, cucina, Gretta. Informarsi Mercurio, Corso 2. 6459

AFFITTANSI prontamente stalla due posti e magazzino chiaro. Indirizzo Piccolo. 936

AFFITTASI prontamente quartiere camera, cucina, primo piano. Indirizzo al Piccolo. 936

AFFITTASI stanza ammobiliata costo o senza. Maiolica 10, III, 9. 950

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata per due signori. Romagna 2, primo, sopra Caffè Fabris. 9130

AFFITTASI Piazza grande stanza elegantemente ammobiliata, prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 925

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova 45, I piano. 6500

AFFITTANSI in campagna splendidi quartieri moderni 2 camere oppure 1 camera, camerino, cucina, annui fior. 220. Indirizzo Piccolo. 884

AFFITTASI camera ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 867

AFFITTASI bellissima stanza, uno, due signori. Carradori 16, IV, destra. 6488

AFFITTASI stanza ammobiliata con costo fior. 5.50 settimanali. San Maurizio 11, I, sinistra. 6476

AFFITTASI camerino ammobiliato. Via Bosco 10, I, scala seconda, p. 17. 902

AFFITTASI stanza ammobiliata, stufa, persona civile, massima nettezza. Manzoni 22, II. 6521

AFFITTASI prontamente bottega via Nuova, corone 680. Rivolgersi Caffè Bizantino. Trampus Bachetti. 6531

AFFITTASI stanza ammobiliata, uno o due giovani. Giuseppe Caprin 3, III. 6532

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, I p., centro. Indirizzo al Piccolo. 4989

AFFITTANSI prontamente 3 camere, cucina, camerino. Petronio 7. 895

AFFITTANSI quartieri, magazzino, stanza ammobiliata. Rivolgersi v. Chiozza 12. 6509

AFFITTASI stanza vuota, stufa, uso cucina. Maiolica 12, II, sinistra. 6503

AFFITTANSI stanza bene ammobiliata, altra due letti. Via Farneto 18, II. 6505

AFFITTASI stanza ingresso libero, bene ammobiliata. Via Barriera vecchia 9, I. 6501

AFFITTANSI stanza ammobiliata, stufa, poggiuolo e stanzetta. Caserma 12, III. 6502

AFFITTANSI camera, cucina, stalla, rimessa 2 cavalli. Via Porta 176. 6499

AFFITTASI stanza elegante, ammobiliata, stufa, parchetti, presso distinta famiglia via Giulia, I piano. Indirizzo Piccolo. Visitare dalle 12-5. 885

AFFITTASI signora pensionata stanza elegantissima letto, eventualmente salone pianoforte, tutto fiorini 20, presso coniugi soli, gas, primo, centro. Indirizzo Piccolo. 787

AFFITTASI cameretta nettissima per studio o ripetizioni scolastiche. Tiziano 9, porta 25. 6471

AFFITTASI camera due letti, per due operai. Via San Marco 20, II. 806

AFFITTASI bottega prontamente. Rivolgersi via Zonta N. 7, II p. 812

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Ruggero Manna 22, vicino Meridionale. 832

AFFITTANSI camera, cucina per 24 ottobre fior. 105. Farneto 48, IV. 831

AFFITTO prontamente camera ammobiliata, escluso donne. Chiozza 32, IV. 6463

AFFITTASI stanza vuota. Alfieri 11, piano I, porta 4. 781

AFFITTASI prontamente camera vuota, ingresso libero. Salice 15, III, p. 9. 833

AFFITTASI stanza grande, ingresso libero, per scrittoio o abitazione. Barriera 18, III, destra. 845

DA affittare prontamente magazzinetto, centrica posizione, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 874

DA affittare bellissima camera grande e cucina, acqua. Via del Bosco 14, V p. 847

DA affittare un camerino vuoto o ammobiliato. Via Gioachino Rossini 20, IV piano. 6483

DA affittare quartieri camera e cucina, corone 15, 16, 18 mensili. Indirizzo al Piccolo. 901

QUARTIERI 4 camere, 2 camerini, cucina, affittansi. Via Barriera 33. 6248

DISTINTO signore trova bella stanza elegantemente ammobiliata, stufa, ingresso libero. Via degli Armeni 8, primo. 653

CAMERINO ammobiliato affittasi. Coroneo 13, porta 10. 6462

CAMERA vuota uso cucina affittasi a signora sola. Via Porta 5, III. 635

CONIUGI soli affittano stanza ammobiliata, vuota. Massimo Azeglio 22, porta 11. 814

QUARTIERI pronti, casa nuova, per sposi, tre stanze, camerino, cucina. Via Ruggero Manna 20, vicino stazione Meridionale, apposito incaricato dalle 3-5. 5444

QUARTIERINO prontamente affittasi, due camere, cucina, tutto soleggiato. Acquedotto 102. 819

DUE leggiadre stanzette ammobiliate affittansi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 862

MAGAZZINO due fori e magazzinetto in corte vicino Piazza Barriera vecchia affittansi. Via Istituto 4. 6530

SOTTOPREZZO subaffittasi splendido quartiere due grandi stanze, due camerini, anticamera, cucina. Alessandro Volta 6. Rivolgersi portinaia. 921

PRESSO signora sola affittansi stanze elegantemente ammobiliate e rimesse a nuovo, centro. Indirizzo Piccolo. 893

[illegible]

FRANCOBOLLI compransi soltanto migliori, singoli ed anche collezioni. Indirizzo Piccolo. 624

PIANOFORTE usato acquisterebbesi. Offerte «I. K.» Komen 29, presso Nabresina. 6454

ACQUISTANSI partite vini bianchi spunti, per aceto. Offerte Piccolo «Spunti». 757

ALBERGO **Restaurant avviato cercasi nel Friuli. Offerte concrete dettagliate «Albergo» Piccolo.** 76[illegible]

CASSA forte o armadio ferro grande per libri cercasi prontamente. Offerte sub «Cassa» al Piccolo. 578

ACQUISTEREBBESI in giornata una scansia con vetri per negozio. Rivolgersi via Torrente N. 12, cartoleria. 864

ACQUISTEREBBERSI chiusura scrittoio pulito grande e cassa forte. Indirizzo al Piccolo. 852

CERCASI lanterna d'ingrandimento per lastre 13 per 18. Offerte al Piccolo «N. 60». 822

FERRAMENTA, metalli vecchi acquistansi qualunque quantitativo: deposito via Toro 2. 3866

VENDONSI 4 armadi e due letti al[illegible]. Via Dante Alighieri 18. 6447

VENDONSI sedie, tavolino, tappeto ricamato a mano. Indirizzo Piccolo. 627

VENDONSI quattro pezzi coltrinaggi (stoffa rossa). Bellissima coperta da letto due persone. materasso crine animale. sgabelli moderni, letto pulito. Tiziano 9, porta 7. 889

VENDONSI barili vino bianco usati, diverse tenute. Cantina Acque 7. 860

VENDESI osteria con decreto potendo entrare subito. Indirizzo al Piccolo. 857

VENDESI macchina da scrivere Underwood prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 887

VENDONSI prontamente stanza da letto completa per due persone, sparherd quasi nuovo, con quattro fori, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 875

VENDONSI entro la giornata al miglior offerente francobolli, 5000 a prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 864

VENDONSI bellissima lampada nuova da appendere per stanza, orologio con campana. S. Michele 3, secondo. 6480

VENDONSI bellissimi vestiti, soprabiti, paletot statura alta, rivenditori esclusi. Indirizzo Piccolo. 859

VENDESI cassa per pianoforte. Via Chiozza 5, II piano, destra. 6775

VENDONSI 4 caratelli ottimi per vino da litri 30. Indirizzo Piccolo. 854

VENDONSI gonna seta, figaro baschina, Astracan. Tiziano 11, pianoterra, destra. 811

VENDONSI stabile grande, città, buona rendita, nonchè fondo posizione ricercatissima, entrambi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 916

VENDONSI occasione buonissimi mobili stanza letto. Canova 21, porta 5. 6523

VENDONSI armadio 4 cassetti, armadione con cassetto. Indirizzo Piccolo. 918

VENDESI letto moderno matrimoniale. Barriera vecchia 25, I, porta 7. 6536

VENDONSI vestiti, cappotti usati signora. Via Tivarnella 3, II piano, porta 10. 6509

VENDESI macchina Singer originale da ricamo nuovissima. Indirizzo al Piccolo. 928

VENDONSI usati: Piano buonissimo causa trasloco, fiorini 70; due chiffonniers, due armadi 10 ciascuno; bellissima lampada petrolio con piedestallo 10, due sedie pieghevoli con lavoro a mano 6. Acquedotto 99. 6545

VENDESI splendida lampada grande petrolio da appendere, luce intensa. Via Lazzaretto vecchio 38, II, porta 7. 9136

VENDESI piano occasione corone 40. Piazza Goldoni 3, III. 6473

VENDONSI cappottini buonissimo stato per bambine da otto, nove anni. Indirizzo al Piccolo. 797

VENDESI prontamente negozio vestiti commissioni, poca merce, causa altra industria, prezzo minimo. Indirizzo Piccolo. 830

VENDONSI canapè, due poltrone, sei sedie, lambrequins. Dalle 11 alla 1. Per indirizzo rivolgersi al Piccolo. 778

VENDONSI due apparati fotografici a cassetta 9 per 12 e 6 per 9. Offerte al Piccolo «N. 60». 822

VENDONSI divanetto con due poltroncine e un riposè, materassi, suste, buon prezzo Farneto 17, tappezziere. 6525

VENDESI causa mancanza spazio bellissima lampada a petrolio per appendere. Commerciale 15, I sinistra. 6612

DA vendere un canapè, 6 poltroncine, causa trasloco, massimo buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 9137

DA vendere bellissima stola moderna con manicotto eguale, sckunz e martora cor. 180. Via Belvedere 23, porta 26. 823

VENDO prontamente fondo via Tesa, buona posizione. Indirizzo al Piccolo. 923

DA **vendere erte e archivolti di pietra, serramenti e ferriate per portoni, lastrico di pietra, sifoni di ghisa, Piazza S. Giovanni 6** 6546

DA vendere vetrine e tavole da cucina. Ferriera 25, falegname. 6444

PIANINO concerto, noce americana, moderatore, corde incrociate, vendesi. Via Fabbri 1, pianoterra. 667

PIANO Mignon (usato) piastra ferro ottimo stato vendesi prezzo mitissimo. Via Fabbri 1, pianoterra. 667

FONDO città 100 tese, vendesi 22.000 cor. Rivolgersi via S. Nicolò 5, I. 6391

CARRO da vendere a susta, nuovo, adatto per fabbrica paste o latteria. Via Sorgente 3, in corte. 6395

OROLOGIO **argento da tasca, attestato precisione rinomata fabbrica Lange Glashütte, vendesi prezzo occasione. Rivolgersi orologiaio Kersten via Torri, palazzo Diana.** 803

TRATTORIA da vendere motivo compromesso, centro città, esistente 25 anni, come sta e giace tutto compreso, affitto pagato a tutto 23 agosto 1907, fiorini 4.800. Indirizzo Piccolo. 848

LATTERIA o mobilio vendesi causa partenza. Cercansi mediatori. Indirizzo Piccolo. 846

LAMPADA gas tre fiamme vendesi; rivolgersi dopopranzo Gaspare Gozzi 3, II.

CAUSA partenza vendonsi buon prezzo parecchi oggetti di casa. Via Campo Marzio 16. 796

PIANOFORTE Schnabel buonissimo, ottimo stato, voce fortissima, adatto per società, vendesi. Indirizzo Piccolo. 577

PIANO primaria fabbrica perfettissimo stato, vendesi occasione. Acquedotto 31, terzo. 6540

PIANOFORTE Schnabel da concerto, ottimo stato, vendesi fiorini 120. Piazzetta S. Lucia 1, I. 9134

STOLA bianca, agnellina, vendesi causa lutto; libro medicina, scala corda, ed altro. Indirizzo Piccolo. 929

SCIMMIETTA domestica bellissima nonchè un frack vendonsi causa partenza. Rivolgersi Gatteri 44, I, porta 10. 6481

A metà prezzo vendonsi guarnitura nuovissima composta 4 poltrone, canapè fior. 70, divano idem 55, cassaforte 70. Indirizzo Piccolo. 905

CAUSA partenza vendesi stufa quasi nuova. Via Giulia 69, I p., interno. 6474

COPERTA veneziana antica, seta, splendido lavoro, vendesi. Piazza Goldoni 3, terzo. 6472

A Servola vendesi campagna vastissima 2000 tese q. con casetta, casa colono, stalla; come fondo adattatissimo per costruire case, eventualmente scambiasi con casa in città. Indirizzo al Piccolo. 896

TORNIO ferro con supporto e relativi ordigni vendesi. Adattatissimo dilettanti, allievi Scuola industriale. Indirizzo Piccolo. 791

PERSONA sanissima venderebbe vestito nero fino con frack e smoking. Indirizzo Piccolo. 802

BICICLETTA vendesi, mozzo libero, corone 70. Via Rigutti 23, latteria. 788

BOTTEGHINO vendesi erbaggi, frutta, birra, vino, con quartiere. Indirizzo Piccolo. 820

MACCHINA Singer buonissima vendesi prontamente f. 18. Pietà 25, corte. 6229

USIGNUOLI giovani allevati dal nido vendonsi. Via Foscolo 27, I. 6533

SOLITARI. Orecchini con due stupendi grandi brillanti; anello con brillante di rara bellezza vendonsi occasione prezzo bassissimo. Indirizzo Piccolo. 869

PARTENZA vendo bellissima stanza matrimoniale poco adoperata, bellissima credenza da pranzo, opaca, divano, due poltrone rosse, due materassi crine animale bianca, bellissima stola nera, sedie. Indirizzo Piccolo. 870

PIANINO ottimo stato, voce flautata, corde incrociate, tastiera avorio, vendesi. Indirizzo Piccolo. 873

VILLA signorile vendesi. Recente costruzione dodici locali, bagno, cantina sotterranea, cucina, dispensa, lisciaia, stalla, pollaio, acqua sorgente getto perenne, elegante giardino, serra fiori, parco, frutteto, vigneto, piccola campagna. Strada principale, minuti 5 da Cervignano. Rivolgersi R. de Finetti, Cervignano. 53201

PIANOFORTE Schnabel, buono, vendesi causa mancanza spazio, prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 529

BULLDOG vera razza bravo difensore e custode vendesi. Indirizzo Piccolo. 911

BICICLETTA buonissimo stato, con accessori f. 25, vendesi. Boschetto 5. 6482

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

DOMENICA sera cappello lobbia nero, scambiato Haker, prego ricambiarlo. Indirizzo Piccolo. 854

RICEVERA' mancia cocchiere fece tragitto lunedì sera Piazza Borsa a Fabio Severo portando libro musica dimenticato. Via Stazione, negozio Jellersitz. 880

OMBRELLA manico punta metallo double smarrita lunedì sera anticamera Assise processo Vecchiet; trattandosi caro ricordo pregasi colui che l'avesse presa in sbaglio portarla via Belvedere 4, primo piano. 904

PORTAMONETE verde è stato smarrito fra via Kandler e Margherita. Mancia onesto rinvenitore portandolo Piccolo. 853

SMARRITO uno stivale. Onesto rinvenitore si compiaccia portare Piccolo. 855

[illegible]

MAITRE des Forges. Volli consegnarvi la lettera ma invece di Voi vidi la persona che tanto temete. Se sarete questa sera alle 7 precise ove abbiamo parlato l'ultima volta non mancherò di darvela. 938

DIVA Ch: Attesi invano, naturalmente ci avrai avuto occupazione più piacevole. 931

MARGHERITA **sono displacente essere senza tue notizie, ti prego scrivimi quando verrai** 6539

TRENTANOVENNE vedova, sana, simpatica, 8000 corone dote, desidera rimaritarsi con persona onesta, impiego sicuro. Serie offerte «Propenso» posta centrale. 6311

GIOVANE accademico desidera sabato ore 4 in luogo da lei destinato. 6535

DOVEVA aspettarsela chi è vittima di triste Fato, sebbene creduto Essere, felice fortunato! Di male in peggio. 838

VIOLA causa tempo pessimo non mi recai. Pregola venire, tempo permettendo, mercoledì ora e luogo stabilito. Tarquinio. 794

GIOVANE signorina bella presenza, distinta, agiata famiglia desidera maritarsi colto, distinto signore. Scrivere posta centrale verso scontrino sub «Lavio». 837

DOLORES. Indimenticabile mi sarai sempre. Dagli affetti soffocati nasce la passione, 11 Luglio!!! Nelle tue nuove gioie auguri, felicitazioni e tanti, tanti saluti. E. 6169

GIOVANE ragazza di bella presenza ed illibati costumi, vorrebbe maritarsi con serio, giovane signore. Scrivere posta centrale verso scontrino sub «Italica». 836

SIGNORINA ventenne italiana, discreta dote, contrarrebbe matrimonio (anche fuori) con giovane israelita buona posizione. Scrivere «Italiana» verso scontrino posta Stadion. 6527

SORRISO prega voler rispondere, fermo posta centrale, sotto pseudonimo, più Vostre iniziali. 810

REGNICOLI 17 Febbraio Giorgina. Ritiri lettera. Un saluto ed un pensiero. Ottavio. 935

SI cerca una mediatrice per matrimonio. Offerte Posta restante «Vedova». 6486

SIGNORA cerca prontamente cor. 200 restituendo 20 mensili, buon interesse e garanzia. Indirizzo Piccolo. 665

PERSONA agiata potrebbe occupare gradevolmente alcune ore, interessandosi con modesto capitale in esistente, solida, lucrosa impresa, realizzando vistoso utile. Offerte serie, dettagliate firmate al Piccolo sub «Dilettevole». 6482

DISPONIBILI prontamente per prime intavolazioni (città 5%, territorio 5½%) diverse migliaia corone Agenzia Eisel Torre Bianca 16. 917

DISPONIBILI cor. 3-4000 quale socio in qualche industria lucrosa. Offerte al Piccolo «Lucrosa». 6481

CERCASI socio o socia con 2000 corone per lavoro macelleria. Offerte «Lucro» Piccolo. 6457

PIANINI, pianoforti Mignon, mondiali fame, prezzi mitissimi, cassa, rate, scambio, nolo. Stabilimento «Germania», Cavana 7. 6546

BRILLANTI, diamanti, anelli, orecchini, collane, catene, orologi oro, argento, acquistati Monte Pietà vendonsi Piazza Borsa 9. 6493

BUONISSIMO costo viennese, 40 corone mensili, un giorno dolce, un giorno frutta, in casa o proprio domicilio. Indirizzo Piccolo. 877

ORO, argento vecchio, viglietti Monte Pietà compero. Piazza Borsa 9. 6494

OCCASIONE grande partita coperte imbottite a fior. 2.50. Ponterosso 10, C. Cillo Baroni. 6506

GRANDE partita cappelli da signora, da soldi 60 in poi. Ponterosso 10, C. Cillo Baroni. 6506

PRONTUARIO agli esami di scienza contabile di Stato cor. 5.50. Guida al suddetti esami cor. 5; piccola guida idem cor. 1.20 vende l'autore S. Monti, Trieste, Acquedotto 58. 834

RATEALMENTE vendiamo condizioni vantaggiose quadri, modiglioni, specchi, vestiti, stoffe, ombrelli ecc. Madonnina 43, I. Levi-Bicchi. 798

DOGHERELLE rovere, faggio; grande deposito legnami. Successori Agnani, Scorzeria 4. 978

CERCANSI URGENTEMENTE impiegati praticanti italiani-tedeschi, stenografa tedesca, un contabile, magazziniere, viaggiatore, signorine comptoiriste tedesche, signorine praticanti con paga. Via Barriera 33, II destra. Presentarsi soltanto dalle 8-10 e 19-21. 821

STUFE **di majolica come pure riparature, assicurando una perfetta esecuzione a prezzi modicissimi. Antonio Bobnar, stufaiolo autorizzato, via Farneto 12.** 818

SARTA, per aumentare clientela, eseguisce qualunque vestito, bluse, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 841

MODISTA confeziona cappelli, prezzi convenienti. Maria Maggiore 1, III (Riva Gesuiti). 557

BRAVA sarta assume qualsiasi toilette ultimo figurino, prezzi modici. Alfieri 9, porta 6. 6538

FRANCOBOLLI, 200 differenti centesimi 85, 300 differenti corone 3.30, 500 differenti corone 4.50, 1000 differenti corone 15. Prezzo corrente (Edizione tedesca) gratis franco. Casella 20, Trieste 6. 851

VENDO cappotti, mantelli, stivali, uomo, signora, stola lunga. Scorzeria 1, porta 14. 6513

PENSIONE **di lusso per signori, bagno, bigliardo nuovo, stufa, gas, tutto il comfort moderno. Indirizzo al Piccolo.** 816

CAPPOTTI impermeabili ultima novità, prezzi di fabbrica, presso Antonio Permè, via Caserma 16. 6440

SARTA capacissima raccomandasi per confezionare vestiti eleganti, bluse, vestitini per fanciulli. Prezzi modici. Scrivere con cartolina postale a K. Siebert, androna S. Giustina N. 2, I piano. 6520

BURRO delle Alpi fior. 1.12, cotto 1.30, ban. Vincenzo Bellini 13, p. 1. 6520

VINO bianco dolce naturale per osti franco dazio 24. Assaggio. Via Fontanone 15. 603

PIANINI, pianoforti, nuovi, Mignon, usati, armonium, vendita, noleggio, scambi, rate, riparazioni, accordature. Luigi Sanzin, via Vincenzo Bellini 13, I. 629

GENUINA cipria greca Zante e Kielhauser Graz. Hubmann, Corso 19, negozio guanti. 6418

TENDE impermeabili per carri, coperte per cavalli, prezzi di fabbrica, presso Antonio Permè, via Caserma 16. 6440

VENDITA **corone mortuarie in perle, ricca scelta, tutti prezzi. Piazza Nuova 1, II. Spedizioni per la Provincia.** 6496

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10. Spedizione ovunque. Wohl, Trieste Piazza Borsa 3. 9137

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25.

Incanto che verrà tenuto Mercoledì 17 ottobre alle ore 9 ant.

Una cassaforte N. 0 della firma Fleischer, specchio, sgabelli, chiffonniers, poncili, macchina da cucire, credenza da cucina, quadri, sedie; braccialetti orologi d'argento e d'oro, diversi anelli d'oro, boccole, catena d'oro ecc.